

# ECOJET

RIDUCE I CONSUMI... POTENZIA IL MOTORE

Per informazioni telefonare al (0923) 47043

oppure recarsi presso ECOTERMICA Via Marsala - Trapani



## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5  
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02  
91100 TRAPANI

# trau

S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO

- ARCHITETTURA D'INTERNI  
- SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI  
- STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 11

Venerdì 15 Marzo 1985

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

SI È CONCLUSA POSITIVAMENTE LA VERTENZA SINDACALE  
ORIGINARIAMENTE INTRAPRESA E PORTATA AVANTI DALL'UNDEL-UIL

## Applicato il contratto di lavoro ai dipendenti comunali di Trapani

COSTITUITA UNA COMMISSIONE PRESIDUTA DAL SINDACO GARUCCIO PER LICENZIARE I PROVVEDIMENTI D'INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Finalmente anche il Comune di Trapani ha provveduto a recepire il DPR 347 ed approvato il regolamento organico del personale dipendente.

Come si ricorderà, la UNDEL-UIL che è il sindacato molto rappresentativo tra i dipendenti del Comune di Trapani, la cui maggioranza è costituita dai lavoratori della Nettezza Urbana, aveva intrapreso e portato avanti originariamente da sola la vertenza per l'applicazione del contratto di lavoro, intraprendendo una intelligente azione di lotta che ha evitato ai lavoratori di pagare un prezzo troppo pesante per il riconoscimento dei propri sa-

crisanti diritti, peraltro, da tempo maturati e disattesi dall'Amministrazione Comunale. Nel corso dell'azione sindacale si è affiancata alla UIL anche la CISL e per ultima, cioè quando si era alla conclusione dell'accordo, ha firmato anche la CGIL.

E' da ricordare che l'ultima «spallata» l'hanno ancora data i Netturbini con il sostegno dei lavoratori del CED, quando si è pervenuti all'impegno sottoscritto dalla Giunta guidata dal democristiano Garuccio e dai Capi gruppo della maggioranza. Ed anche se, ad onore del vero, si è registrata qualche defezione dei Consiglieri di mag-

gioranza nella seduta del Consiglio che ha approvato il T.U. del regolamento organico, integrato dalla normativa del DPR 347 (sembra che l'Assessore alla N.U. Braschi sia tra quelli che si sono «defilati») adesso i dipendenti comunali di Trapani, al pari dei colleghi degli altri Comuni vedono riconosciuti i propri diritti.

Infatti è stata già nominata una commissione che provvederà a licenziare i provvedimenti individuali d'inquadramento secondo i nuovi livelli e le nuove qualifiche, discendenti anche dal riconoscimento di eventuali mansioni superiori.

La Commissione è presieduta dal Sindaco ed è composta dall'Assessore al Personale, dall'Assessore alle Finanze, dal Segretario Generale, dal Capo ripartizione Amministrazione del personale e da tre rappresentanti per ogni organizzazione sindacale.

Spetta a detta Commissione addebi- tarsi lavorare alacremente perché ciascun dipendente venga inquadrato nella qualifica funzionale e nel livello retributivo a cui ha diritto.

## Auspicata dai Mazziniani la Federazione Europea

Nel 113° anniversario della scomparsa di Giuseppe Mazzini, morto esule in patria a Pisa il 10 marzo 1872, i mazziniani tornano a riproporre l'attualità della sua opera e del suo insegnamento, nonostante l'indifferenza e il colpevole silenzio di tanta parte della classe politica e intellettuale.

E di fronte ai gravi, continui ritardi nel processo di unificazione europea ricordando la lunga, coerente battaglia mazziniana per superare le miopi gelosie nazionalistiche e mettere capo, col libero concorso dei popoli democratici, gli Stati Uniti d'Europa.

Se fin dal 1844 Mazzini aveva denunciato che «l'Europa erra nel vuoto in cerca del nuovo vincolo», i mazziniani, richiamandosi al suo coraggio imperativo, fanno appello ai governi, e in modo particolare al governo italiano impegnato nel semestre di presidenza della Comunità Europea, e all'opinione pubblica, non solo italiana, affinché a oltre un secolo e mezzo di distanza dalla nascita della «GIO. VINE EUROPA» prenda finalmente vita un autentico sistema federale europeo, come garanzia di progresso, di equilibrio e di pace nel mondo.

## Rischiano di scomparire il "Balio" e le pinete ericine

Il «Balio» e le pinete ericine accusano l'età ultracentenaria e rischiano di scomparire.

Se, per alcune pinete, in un passato molto vicino, si è almeno provveduto all'impianto di un sottobosco (già, però, abbandonato), per il Balio non si è fatta che l'ordinaria e stentata manutenzione, fino all'altro ieri. Ora, non più nemmeno questa.

A ben riflettere, veramente, questo prestigioso giardino pubblico che molti visitatori invidiano, non ha forse mai ricevuto un intervento «a tempo lungo», rivolto cioè alla permanenza del suo verde nel senso della cura del rinnovamento da prevedere. Gli alberi, quasi tutti di pino, sono quelli sopravvissuti, i medesimi messi a dimora negli anni 1875-85: alcuni giganteschi ma dal verde stinto, robusti all'aspetto ma fragili e deboli al soffiar dei venti che, ormai troppo spesso, ne abbattano qualcuno creando malinconici vuoti.

Anche le bordure di bosso accusano gli anni: si aprono, qua e là nelle loro fiancate, squarci mal riparati da ramaglie giallastre, per i quali si intravede la terra nuda delle aiuole, in tempo abbondanti di fiori e piante delle specie più rare.

Ai danni della mancanza di interventi

a tempo lungo, effetto dell'improvvidenza, si aggiungono ora quelli, come dicevamo, della mancanza di manutenzione straordinaria, rivolta verso il futuro: quella ordinaria per le esigenze immediate del presente. Ed, anche, la sorveglianza, per fare in modo che le pinete del Balio non continuino ad essere teatro di incivili gesta di teppisti, ormai troppo frequenti, che lasciano devastazioni e danni.

Finalmente si è pensato a questo problema di tutela del bene ambientale di vivo interesse pubblico. La soluzione di esso è ormai affidata ai tempi di un «iter» che auspichiamo breve e positivo.

Il Consiglio Comunale di Erice ha, infatti, dato mandato al Sindaco di prendere contatto con l'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana per gli interventi previsti dall'art. 12 della l.r. 21 agosto 1984 n. 52 da effettuare, appunto, nel «Balio» e nelle pinete ericine.

Affidare, in sostanza, questi beni pubblici alle cure del Corpo Forestale, del quale è ben conosciuto l'impegno professionale ed il senso di responsabilità (da lungo tempo profusi anche ad Erice), è garanzia di sopravvivenza dei due beni pubblici e della loro più garantita fruibilità.

ERYCUS

## Dal dibattito dell'«8 Marzo»

### L'impegno delle donne nel territorio ericino

Con un incontro dibattito sul tema «Donne a confronto per una migliore società» la Consulta Comunale Femminile di Erice ha celebrato l'«8 marzo», Giornata Internazionale della Donna.

Nella biblioteca della Scuola Media «Pagoto» di Casa Santa si sono date appuntamento molte donne interessate a tracciare le linee di un'azione comune finalizzata al sempre maggiore inserimento delle donne nel mondo del lavoro, nei quartieri, nelle istituzioni.

Dopo il saluto di apertura da parte di Ina Sciortino, vice Presidente della Consulta, e una breve relazione di Laura Montanti, componente dello stesso organismo ericino, il prof. Salvatore Giurlanda, Preside della Scuola che ha ospitato l'incontro e Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Erice, ha portato l'adesione dell'Amministrazione Civica all'iniziativa della Consulta, riconfermando la disponibilità per una sempre maggiore collaborazione tra il Comune e le donne impegnate su qualsiasi fronte nell'affrontare e studiare i problemi collettivi.

Il prof. Giurlanda ha auspicato, anche in vista delle prossime elezioni amministrative, una maggiore presenza di donne nei consigli comunali, per dare quell'apporto di novità e di energie fresche che oggi necessita in molti ambienti politici.

Ospiti della manifestazione indetta dalla Consulta delle donne ericine sono state la signora Caterina Marceca Ricevuto, Presidente del Comitato per il costituendo Parco Virgiliano di Pizzolungo, e la professoressa Franca Poma, insegnante e pittrice.

Caterina Marceca, una donna particolarmente impegnata in questi ultimi tempi in una battaglia culturale di grandi significati civili, ha ripercorso le tappe e la storia di questa iniziativa ed ha richiesto alle donne ericine una stretta collaborazione perché si possano vincere le resistenze che sembrano già profilarsi da parte di qualche ambiente.

Franca Poma, parlando della propria esperienza di donna impegnata nel campo dello studio artistico, ha avuto modo di tracciare la difficile realtà del nostro territorio nel quale persistono ancora episodi di emarginazione e di abbandono, soprattutto nei quartieri più abbandonati e isolati.

Sono intervenuti nel successivo dibattito la signora Mariella Tarantino, Nina Scammacca, la prof.ssa Maria Fanfalone del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani.

Alla fine dell'incontro il pubblico presente si è intrattenuto con le organizzatrici e con le ospiti manifestando interesse per i temi e le finalità della Consulta Femminile ericina e dimostrando soddisfazione per una manifestazione che in grande semplicità e con la massima spontaneità ha permesso alle donne di avere un momento di riflessione collettiva sul loro ruolo nella nostra società.

## DAL CONVEGNO SULLA SANITÀ INDETTO DA CGIL-CISL-UIL

### Parole... soltanto parole!

Chi si aspettava il coinvolgimento dei Cittadini-utenti e soprattutto chi contava nella presenza dei Sindaci degli otto Comuni del comprensorio territoriale delle U.S.L. di Trapani nelle due giornate (8 e 9 Marzo) dei lavori del convegno indetto dalla Federazione Sanità dei sindacati confederali CGIL-CISL-UIL su «realtà e prospettive del servizio sanitario nel territorio», è rimasto certamente deluso.

L'assenza dei Cittadini e la latitanza dei Sindaci, ha finito per ridurre il convegno ad un incontro tra i soli «addetti ai lavori».

E gli addetti ai lavori (rappresentanti dell'Assemblea Generale, del Comitato di Gestione, dell'Ufficio di Direzione, delle OO.SS. di categoria e degli operatori sanitari, parassitari ed amministrativi) non avevano certo bisogno di un convegno per colpevolizzarsi a vicenda, ribaltando ciascuna componente addosso all'altra le accuse di incompetenza, irresponsabilità, inefficienza, disimpegno, dualismo e chi più ne ha più ne metta, per pubblicizzare ulteriormente (se mai ce ne era bisogno) il quadro desolante e sconcertante in cui versa la sanità pubblica nel territorio della U.S.L. n. 1. La latitanza dei Sindaci cer-

tamente non era stata messa in conto dagli organizzatori del Convegno sia perché non immaginavano che in questa vigilia elettorale avrebbero rinunciato alla «passerella» che veniva loro offerta, ma anche perché si rifiutavano di credere che i Sindaci, nella qualità di «Massima Autorità» sanitaria nel territorio, non avrebbero avvertito il diritto-dovere di partecipare ad una assise chiamata a dibattere le problematiche della tutela della salute dei cittadini rappresentati ed amministrati.

Così non è stato — ed a nostro avviso — perché nella lunga vigilia pre-riforma si è affermata l'errata e distolta logica dell'immobilismo sulla materia sanitaria (e non soltanto del Sindaci ma anche degli Enti disciolti e confluiti nelle

USL), secondo la quale l'avvio del processo di riforma sarebbe stato il tocca sana di tutti i mali trasferendo «baracca e burattini» ai nuovi organismi di gestione della sanità, non tenendo assolutamente conto della pesante e negativa eredità che a detti organismi andavano riservando.

Sotto questo aspetto, certamente non di secondaria importanza, la relazione introduttiva svolta a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL da Salvatore Valentini della UIL non è stata certo puntuale, così come ha ignorato i problemi finanziari le cui attribuzioni di bilancio rispondono ancora alla logica della spesa storica che si è appesantita in sufficiente per dare risposte adeguate e concrete alle attese dell'utenza.

Ma ciò, ovviamente, non assolve nessuno dalle proprie responsabilità.

Responsabilità che, come il convegno ha sottolineato, risiedono ai vari livelli di gestione della salute pubblica (Nazionale, regionale e locale) e che coinvolgono anche quelle del sindacato confederale unitario e territoriale che ha lasciato gestire un problema tanto vitale ed importante per tutti i lavoratori rappresentati, al solo sindacato di settore (che, in talune organizzazioni, peraltro, si configura ancora con il sindacato degli ex ospedalieri).

A parte il rilanciato impegno del sindacato ad operare perché il diritto alla salute dei cittadini non venga oltre misura disatteso, il Convegno non ha registrato proposizioni di rilievo.

Ed a nostro avviso è fondamentale, invece, che si rilanci e si valorizzi il contenuto dei singoli e ben distinti ruoli delle diverse componenti, eliminando la confusione in atto, ed in un clima di fattiva e costruttiva collaborazione, ciascuno dalla propria trincea, dia in questa battaglia il proprio contributo, per rendere ai Cittadini utenti quel diritto alla salute sancito dalla Costituzione Repubblicana.

ricorrono inesorabili nella maggioranza delle offerte d'impiego, bloccano subito ogni speranza. Sembra di cogliervi questo paradosso: se per trovare lavoro bisogna possedere esperienza di lavoro, come è possibile acquisire questa esperienza se il lavoro non si trova? E così, tristemente, taluni si avviano a sentire la loro giovinezza uno svantaggio professionale da vincere con la sua perdita, e la dissipano vendendola banalmente, in uno spirito di risentimento civile, infondata per loro e per la comunità.

L'insufficiente preparazione professionale delle giovani leve di lavoro esercita un'influenza doppiamente negativa sull'economia nazionale: carica la società con il peso dei giovani improduttivi e mette in tensione il mercato del lavoro dei già occupati aumentando i costi di produzione. E' tempo di porre questo problema all'ordine del giorno per le grandi questioni nazionali.

Da queste colonne si lancia dunque la proposta di un'ampia conferenza nazionale sull'argomento.

E' di alto interesse collettivo che la scuola formi giovani laureati e diplomati più preparati. Lo è in modo speciale per le aziende, perché largo sarebbe il coinvolgimento che ad esse verrebbe chiesto, ma rilevanti sarebbero anche i benefici che ne trarrebbero.

E' necessario dunque che cessi il tutt'altro che splendido isolamento della scuola nei confronti del mondo del lavoro che ha generato finora discussioni inutili e giovani ignari delle realtà professionali.

ANTONIO COLELLA

#### NELLE PAGINE INTERNE:

- L'assistenza domiciliare agli anziani pag. 2
- I due mondi . . . . . » 3
- Antiche cronache nostrane . . . . . » 4
- Dal Trapani Nuova di 20 anni fa . . . . . » 4
- A proposito di case popolari . . . . . » 5
- Sport: calcio, basket, pallamano, tennistavolo, pesca sportiva . . . . . » 6

Alla **SITAR**  
concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

## SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Organizzato dall'Assessorato  
Affari Culturali del Comune di Trapani

## Marzo, un mese in prosa

Nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali dell'Assessorato Comunale agli Affari Culturali, in via G. B. Farocella 303, l'assessore al ramo, geom. Salvatore Nolfo, ha presentato lo spettacolo teatrale «I VINTI», che la Compagnia «Quarta Parete» di Catania terra presso il Cine Teatro Vesperi.

Le rappresentazioni si inseriscono nel programma «Marzo, un mese in prosa» organizzato dall'Assessorato A. C.; in seguito, sempre a cura dell'Assessorato, verranno organizzati concerti ed altre manifestazioni culturali presso le scuole o locali pubblici. In tutti questi casi, l'ingresso sarà assolutamente gratuito. «La scelta fatta dall'Assessorato di non fare pagare il biglietto d'ingresso per la commedia «I Vinti» e per le altre manifestazioni culturali — ha affermato l'assessore Nolfo — vuole essere una risposta a quanti hanno accusato l'amministrazione comunale di immobilismo e disinteresse nel settore della cultura».

«I Vinti» è una libera elaborazione di Costantino Carrozza — regista e attore principale della Compagnia — di brani di Anton Cecov e Williams Shakespearo.

Si tratta di una composizione comico-grottesca molto interessante, che non è mai stata rappresentata a Trapani. La scena si svolge sul palcoscenico deserto di un teatro dove un vecchio attore, Svetlovodov semi ubriaco, traccia un consuntivo della sua vita. I ricordi belli si intrecciano con quelli meno felici, e l'attore — impressionato dallo stesso Carrozza — si esibisce in due brevi atti unici di Cecov: «Il canto del Cigno» e «L'Orso». Pian piano nel buio del teatro a Svetlovodov si uniscono prima un vecchio suggeritore, poi altri attori, che intessono con il protagonista dialoghi tratti dalle principali opere di Shake-

peare. Costantino in questa commedia ha saputo elaborare e scegliere i brani più belli dei due grandi autori: il risultato è un'opera teatrale eccezionale interessante, che rappresenta certo uno degli appuntamenti culturali più importanti dell'anno.

La compagnia «Quarta Parete» riproporrà alla cittadinanza di Trapani lo spettacolo «I Vinti» Sabato 23 marzo con ingresso gratuito.

GEMELLAGGIO CON IL COMUNE LA GOULETTE

### Ricevuta in Prefettura la delegazione tunisina

Sabato scorso, 9 marzo, la delegazione del Comune di La Goulette, in visita a Trapani per la firma del documento di gemellaggio tra le due città, ha reso visita in Prefettura al vice Prefetto Vicario Dott. Diego D'Amico.

La delegazione tunisina, accompagnata dal Sindaco di Trapani prof. Erasmo Garuccio, era composta dal Presidente del Comune di La Goulette, sig. Kaled Farhat, da quattro vice presidenti e dal segretario generale di quel Comune.

Dal Consiglio di Amministrazione del «Luglio»

### Approvato il programma per la stagione lirica 1985

Il Consiglio di Amministrazione del Luglio Musicale Trapanese, presieduto dal sig. Michele Megale, ha approvato il programma per la stagione lirica 1985. Le opere in programma sono le seguenti: «La Gioconda», di Amilcare Ponchielli; «La Bohème», di Giacomo Puccini; «Rigoletto» di Giuseppe Verdi.

A queste opere si aggiungerà una serata di balletto classico con la esecuzione de «La fille mal gardée» di Harold.

Ritorna dunque sul palcoscenico del Luglio Musicale «La Gioconda» per appagare gli intenditori d'arte con una delle più richieste opere che fu rappresentata 34 anni or sono.

Come è noto l'opera offre maggiori difficoltà delle altre, per il reperimento di un eccellente cast artistico, per l'adozione di un balletto completo per la celebre «Danza delle ore» e per allestimenti scenici da gran teatro.

Per il 60° anniversario della morte di Giacomo Puccini sarà rappresentata la «La Bohème», mentre dal gran repertorio sarà ripresa l'opera «Rigoletto».

Dal rilevamento dell'E.P.T. di Trapani

## Buono il flusso turistico '84 nella provincia di Trapani

Un approfondito studio dei dati ufficiali sul movimento turistico complessivo del 1984 nella provincia di Trapani, condotto dall'Ente Provinciale per il Turismo, ha confermato la tendenza positiva, già emersa nel corso delle rivelazioni mensili; si è infatti registrato un aumento delle presenze nel settore alberghiero pari al 3,47

per cento, che può considerarsi soddisfacente, tenuto conto delle difficoltà generali che il settore ha manifestato nello scorso anno a livello nazionale e regionale.

Dal confronto dei dati con il 1983 emerge in particolare che gli arrivi nel settore alberghiero sono aumentati di 4963 unità, passando dalle 143 mila 109 del 1983 ai 148.072 del 1984 e che tale incremento si riflette nelle giornate-presenze che passano da 428.654 dell'83 a 443.527 dell'84, con un aumento in termini numerici di 14.873 presenze, con una presenza media di 3,2 giorni. Più specificamente, Trapani capoluogo passa da 29.989 arrivi a 31.441, con un incremento di 1452 arrivi, e da 59.268 a 60 mila 903 presenze, con 1635 presenze in più. L'incremento maggiore si registra a San Vito Lo Capo, che registra 39.585 presenze contro le 38.052 dell'83 con un incremento di 7533 presenze, pari al 9,18% in più.

Buono l'andamento anche a Mazara del Vallo (da 42.708 presenze a 51.205 con un incremento del 19,90% pari a 8.497 in termini reali) ed a Erice Vetta (da 16.557 a 21.716, con un incremento di 5204 presenze con un aumento in percentuale del 31,43%), e Marsala (da 26.432 a 31.346, pari ad un aumento di 4.914 presenze, che tradotti in termini percentuali corrispondono al 18,59%).

Significativo l'aumento anche nel settore extralberghiero, in particolare a San Vito Lo Capo, dove si registra un totale di presenze di 83.376, rispetto alle 59.074 del 1983, con un aumento in termini numerici di 24.302 presenze, pari al 41,14 per cento. Esiste comunque un dato negativo, ed è quello relativo all'extralberghiero di Erice Vetta, dove si passa da 145.661 presenze a 142.482 nell'84, con un decremento di 113

## Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

- Il floricultore: uno che coltiva l'obby dei fiori.
- La preparazione dell'insalata: lavaggio e ingrassaggio.
- La legge dovrebbe essere uguale per tutti: la condizionale è d'obbligo.
- Gli omissis del segreto di stato: il capo di amputazione.
- La fede: eredere per provare.
- I vescovi (ma quando impareranno a farsi i fatti di casa loro?) invitano per il 12 maggio ad eleggere persone capaci di agire «in coerenza con la fede e la morale cristiana»: resta comunque stabilito che questa volta i cristiani non debbono votare per i democristiani.
- La pressione tributaria è ormai arrivata (per chi paga) a limiti insostenibili: la stancata fiscale.
- Il pianerottolo: il collegamento con la scala.
- Il gallo: later familias.
- Sarto piuttosto focoso: un attaccabraghe.
- Amare riflessioni di un gatto di strada: a chi trippa e a chi niente.
- L'adolescente sogna la maggiore età: la data morgana.
- Tempestosa riunione dei segretari dei partiti di maggioranza: l'incontro al vortice.
- La DC lamenta di essere appoggiata dalla Chiesa meno che in passato: era pro nobis.
- Processione propiziatrice della pioggia: ora pro nobis.

UN DOCUMENTO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO DI TRAPANI

## Reagire alle sfide del futuro per evitare la fine dell'Europa

SUPERARE L'INCAPACITA' DEGLI STATI NAZIONALI A LIBERARSI DAI LIMITI ANGIUSTI DI NAZIONALISMI E FONDARE L'UNITA' EUROPEA

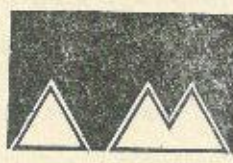
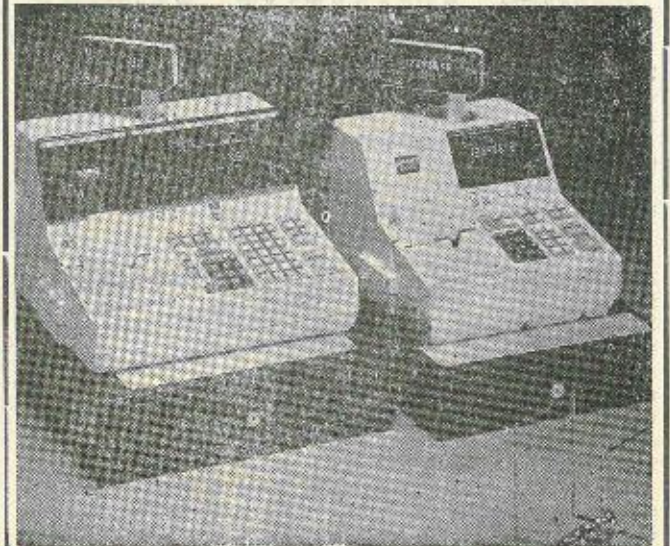
O l'Europa saprà reagire positivamente alle sfide d'avvenire, realizzando l'Unione Europea, o questo scorcio di secolo segnerà la fine storica dell'Europa. E' questa la drammatica conclusione cui è pervenuto il Comitato Direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, riunitosi nella sua sede in via Virgilio 26, a seguito di una relazione della Vice Segretaria Prof.ssa Silvana Bologna, sulle contraddizioni di fondo che rendono precario il processo di integrazione europea. Di fronte alle enormi potenzialità dell'attuale progresso tecnologico, del quale potrebbero beneficiare anche gli Europei, sta infatti la manifesta incapacità degli Stati nazionali di liberarsi dai limiti angusti di superati nazionalismi e fondare così l'unità politica del continente: e tutto ciò mentre dilaga la disoccupazione, si assiste a un progressivo smantellamento dello Stato sociale e l'instabilità monetaria internazionale rende incerto qualsiasi investimento a lungo termine.

«Bisogna in realtà convenire — ha affermato al termine dei lavori il Segretario politico Elio Campo — che l'Europa non soltanto può salvare se stessa costituendosi in Unione Europea, ma può anche esercitare un ruolo decisivo nel quadro dell'economia mondiale, superando il bipolarismo, almeno su un terreno decisivo qual è quello monetario: ma ciò importa il passaggio alla «seconda tappa dello SME e l'uso dello scudo a livello di moneta europea a tutti gli effetti».

Il comitato ha infine deciso di convocare un Convegno Regionale a Marsala sul tema «Comunità locali, squilibri regionali e integrazione europea» per la fine del corrente mese di Marzo 1985

## CASIO

Registratori di cassa  
Misuratori fiscali



g. arceri & c. marceca  
Via Livio Bassi, 14  
(0923) 21785-20098  
TRAPANI

DISATTESSA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALEMI

## L'assistenza domiciliare agli anziani

Peppino M. non ha molto più di sessanta anni. Ne dimostra 80. Niente pensione, solo un'assistenza di poche centinaia di migliaia di lire l'anno. Fino a poco tempo fa lavorava come garzone di negozio. E' stato garzone per tutta la vita. Poi hanno chiuso l'esercizio in cui lavorava ed è rimasto disoccupato. Non ha una casa, non l'ha mai avuta, adesso vive al piano terra di un casolare del centro storico, di quelli seriamente danneggiati dal terremoto e abbandonati dai proprietari. Niente acqua, luce e qualcosa che lo riscaldi, a parte qualche coperta e un paio di tavole che utilizza come branda.

Peppino M. evidentemente è un caso limite, e non è certamente rappresentativo nella condizione generale degli anziani salernitani.

Però molti, come lui, sono assolutamente soli, senza parenti o almeno privi di qualcuno che si occupi di loro.

«Ogni tanto i vicini si accorgono di qualcosa di strano e vengono ad avvertirci» — dice una guardia comuna-

le — «ma quando arriviamo il cadavere è già in avanzato stato di decomposizione».

«Esiste un progetto, al Comune, che riguarda la costruzione di una casa-albergo per anziani, ma da qualche tempo è dimenticata, e in ogni caso è una cosa a lungo termine che non può risolvere né il problema della vecchiaia in genere, né, chiaramente, i problemi più immediati. A parlare è un consigliere comunale, che mi prega di non citarlo, «sa, siamo sotto le elezioni».

Funziona solo un ricovero, gestito dalle suore del S. Gaetano, ospita tutte le persone che può, ma evidentemente in un centro di 14.000 abitanti un solo rifugio per anziani non può mai essere sufficiente.

Esistono poi altri problemi, problemi umani, di radici, affetti, cultura di ognuno, che non vanno certo sottovalutati. Gli anziani che una casa ce l'hanno ma non hanno chi bada a loro, preferiscono comprensibilmente vivere nel proprio ambiente, tra le proprie mura, invece di ricorrere al ri-

covero. «Morire a Casa mia» è spesso un estremo, vero desiderio.

E allora? Nel 1981 la Regione varò una legge, la n. 87, che consentiva ai Comuni di istituire un servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Una legge fatta bene, e che, se applicata può certamente portare risultati molto positivi.

Mentre Castelvetrano, Mazara del Vallo, Trapani, Alcamo e Marsala si stanno già muovendo per lo sfruttamento di quella legge, Salemi, la ignora completamente continuando a stanziare per gli anziani, ancora oggi, somme di poco superiori al paio di milioni all'anno. Due milioni in totale, non stiamo scherzando. Per doverci cronaca bisogna anche dire che a Salemi esiste una cooperativa, regolarmente iscritta come Ente Assistenziale presso l'Assessorato degli Enti Locali. Tale cooperativa, la «Persefone», oltre che in tutti i Comuni della provincia, ha chiesto, facendo riferimento alla legge citata, di avere affidata a Salemi l'assistenza domiciliare agli anziani. Ebbene, è passato un anno da quando l'istanza è stata presentata e nessuno si è degnato di dare una risposta (anche negativa).

I casi sono due: o a Sale-

mi si vive una giovinezza eterna, o l'amministrazione è totalmente incapace di mettere a fuoco i problemi reali della cittadinanza.

A dir la verità ci sarebbe anche un'altra ipotesi: che l'anziano abbia perso il titolo di «cittadino». Ma è un'ipotesi che scarterei, perché sono convinto che i politici, fra qualche giorno, busseranno anche alla sua porta.

Emarginato ma, non dimentichiamolo con diritto di voto.  
NINO TILOTTA

## Scambi europei

I dieci ministri della Comunità europea si sono accordati circa l'adozione di un documento unico negli scambi commerciali tra gli Stati membri.

Tale documento, che sostituirà i numerosi questionari (circa 70) ancora in uso, farà diminuire le file di attesa alle frontiere riducendo in modo spettacolare la mole delle scartoffie e le lungaggini burocratiche.

Il nuovo modulo dovrà essere introdotto in tutti gli Stati membri entro il gennaio 1988; i responsabili comunitari confidano che ne deriverà un incremento degli scambi all'interno della Comunità stessa.

## Uccisioni e persecuzioni contro i Bahà'i nell'Iran

Il gruppo Bahà'i di Trapani annuncia la triste notizia che a Teheran, in Iran, il 9 dicembre 1984 è stata eseguita la condanna a morte di sei credenti Bahà'i, mentre a Tabriz un altro credente è stato impiccato dopo quattro mesi di prigionia e di torture.

Il governo iraniano recentemente ha annunciato un'ulteriore misura repressiva contro i prigionieri Bahà'i.

Per essere liberati devono firmare una dichiarazione nella quale devono affermare di voler rinnegare la loro fede e di appartenere alla fede musulmana.

Tale infame ricatto, che viene rifiutato dai fedeli Bahà'i, non è che un'ulteriore prova dell'esistenza di un piano pre-stabilito da parte delle autorità

di quel paese per estinguere l'indifesa e pacifica Comunità Bahà'i Iraniana.

Peggiorano, pertanto, le condizioni nelle quali si trovano a vivere centinaia di migliaia di esseri umani in Iran, colpevoli soltanto di credere in un nuovo messaggio religioso che predica la pace, l'unità, la libertà, la giustizia e l'amore universale.

FILIPPO ANGILERI  
Resp. Gruppo Bahà'i di Trapani

Scegliere i nostri inserzionisti significa sostenere il giornale.

## TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



FINANZIAMENTO  
MINILEASING

PREMIO  
«TRAPANI CHE LAVORA»  
1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.  
Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.  
Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.  
Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

### TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819  
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO  
Direttore Responsabile  
VINCENZO GIACALONE  
Condirettore  
NICOLÒ CANNIZZARO  
Redattore Capo

### COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia  
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:  
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI  
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

DUE MONDI (IL TIFO SICILIA)

— 21° —
— Chissà quante lettere ci sono al fermo posta. Ruth mi ha promesso di scrivermi ogni giorno, le lettere si accumulano, vai tu a prenderle, non mi fare impazzire, non è giusto approfittare del fatto che sono malato, vai.

— Ma non posso, non mi darebbero mai le tue lettere. Devi ritirarle personalmente, è questo lo scopo del fermo posta, no?
— Ah, ci voglio io? E va bene, sono pronto, — e con furia spinsi mia moglie che voleva convincermi a rimanere sui cusci. Mi vestii, ma come avrei guidato? Angela pensò che fosse meglio accompagnarmi. Io mi sdraiai sul sedile posteriore avvolgendomi nel cappotto. Bagnato di sudore, tremavo, e intanto ero orgoglioso di ciò che stavo facendo. Andavo in cerca delle lettere di Ruth sebbene il tifo mi rodesse gli intestini. Sul destriero bianco dell'eroe, sudato, slancio, sfinito verso le lettere di Ruth. «Arrivoo, arrivoo, vengo a prendere le tue lettere, Ruth, Voglio tue notizie, voglio sapere che fai, che pensi, Ruth, Ruuuuuh!». A stento mi misi in piedi per salire i gradini del monumentale edificio delle Poste e Telecomunicazioni di Trapani. Lentamente su per la larga rampa e giunsi allo sportello.

— Per piacere, le lettere di Aldo Paternò.
— I suoi documenti, prego, — fece il solito impiegato da sportello.

— Aldo Paternò sono io. Non basta che ve lo affermi? — Minchione patentato!

— Mi dispiace, signore, la legge è legge. I documenti, altrimenti niente da fare —, replicò vedendomi ancora fermo lì. Non si piegava nemmeno davanti al mio tremore, al mio sudore, al tifo, alla morte, alla mia necessità di avere quelle lettere. Niente, la legge è legge. Tutti contro di me. Il medico parlò di una lunga convalescenza, l'impiegato non mi dà le lettere di Ruth, vogliono intrappolarmi, farmi ammuffire qui in Sicilia. Dov'è il mio destriero bianco? Perché non ci avevo pensato prima? Vado in questura. Ho dato lezione d'inglese per un anno a tutti i questurini, tutti sanno chi sono io.

— Sì, professore, lei ha perfettamente ragione, tutti sappiamo chi è lei, ma per ritirare la posta ci vuole un documento di riconoscimento. Basta il passaporto. Io farei una cosa contraria alla legge chiedendo all'impiegato di darle quelle lettere.

Niente da fare, si tratta di una vera congiura. Questo sporco paese arabo prima quasi mi ammazzava col tifo, poi non mi vuol fare leggere le lettere di Ruth. Come faccio, come faccio? Sono tutti contro di me, tutti.

«Verrò, Aldo verrò con gli scarponi di montagna, calpesterò Angela e tutti quelli che non ti fanno partire. Ricorda Aldo, le nostre notti d'amore, verrò a liberarti, Aldo». Ora la

febbre è salita a quaranta. Angela seduta sulla sponda del letto mi carezza la mano che aveva conosciuta senza un pelo e ora è pelosa.

— Come faccio, voglio le lettere, scrivi a mia zia che mi mandi il passaporto, maledizione! Voglio il passaporto.

Che c'entra la zia? Sì, la zia, sorella di mio padre, quella rimasta in Sicilia. Arrivò a Trapani in macchina accompagnata da un cugino. Un'altezza di mia moglie, due alleati di mia moglie. Una donna vestita di nero, seria, mentalità quadrata, la famiglia prima di ogni cosa i figli, i parenti tutti, «che direbbe la gente?». — Tu hai fatto le cose troppo alla moderna. Ora ci penso io — disse a mia moglie.

— Ma cosa avrei dovuto fare? Lei non sa quanto è Ostinato Aldo.

— Intanto non deve partire. Prendiamo tempo, il tempo porta consiglio.

— Alduzza, tu sai quanto ti voglio bene, sei l'unico nipote che conosco, non posso rimanere vicino a te perché sono malata e non può stare solo al paese, ma voglio essere sicura di vederti ancora prima della tua partenza. Se io tengo il passaporto dovrai venire per forza a Villalta prima di partire e io potrò salutarti. Rimase lì ad attendere la mia decisione seduta in un silenzio nero, il suo vestito nero, la sua faccia piena di ombre nere, ombre di Villalta.

N. S. (Continua)

Nonostante il suo rigoroso principio di non allontanarsi né dal testo, né dalla forma metrica dell'originale, la sua traduzione ha alte qualità poetiche. Raramente si rinvengono nelle traduzioni di Omero tali esametri fluenti e musicalmente ispirati, dove il metro tanto spesso corrisponde a quello della lingua parlata e le unità di accentazione sono pure naturali. Veramente il ritmo della lingua macedone (trisillabi dattilici accentati) qui è stato di notevole aiuto, giacché avvolte gli esametri appaiono spontaneamente perfino nei testi in prosa, per esempio i racconti popolari di M. Tsepkenov. Tuttavia narrare l'intero contenuto enciclopedico dell'Iliade, con più di quindicimila e quattrocento versi eametri, richiede uno sforzo eccezionale. Questa traduzione è stata fatta e rifatta con grandissimo amore e pazienza durante gli ultimi trenta anni e si distingue per le sue altissime qualità, addirittura a livello mondiale.

Trad. di E. Bonventre

Segue alla televisione un'asta pro terremotati di opere di artisti siciliani. Io tra questi. Il successo di mercato mi interessa poco, tifi comunque per la mia acquaforte: avrei voluto offerte da capogiro per verificare sino a che punto i miei collezionisti o amatori anonimi credono o fingono di credere nel mio lavoro. (dicembre 1980) NICOLÒ D'ALESSANDRO

Odissea: Phokaia - la foca

«Vi sono molte città, le quali hanno una stemma particolare che manifesta allusione al nome: per es. Rhodes la rosa; Selinus la foglia di appio (sedano); Phokaia la foca...» «...e inoltre che gli Elymoi (di Thuc. 6.2) sono fatti discendere dai Phocenses. In questi ultimi egli riconosce dei

PHOCAEENSES come avevano già fatto altri anche prima di lui (fo già nel 1870; il Meister cita soltanto la ipotesi uguale, ma posteriore del Lolling). Ora i Phocaeenes erano vicini degli Eoli... Segesta invece è detta di origine ionica o eolica» — ADOLF HOLM «Storia della Moneta Siciliana».

TECNODENT STUDIO DI PROTESI DENTARIA F.sco Paolo Placenza VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 - TRAPANI (0923) 27620 (segreteria telefonica)
Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.
Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.
consultateci!

«Nuove Liriche»

TRAD. DI ENZO BONVENTRE
Sciacca 24-2-1985
In questo contesto, la Sicilia appare l'isola del mito scampata al naufragio del nulla, l'ancora ritrovata d'una nuova identità dove albergi affondano radici e trovano la linfa dei nuovi germogli, «... e il tempo batte, un minuto, un'ora, un anno, un secolo, ribadiscono dentro di me che sono, sì, siciliano».
Le nuove liriche del poeta, ci sembra possono collegarsi al filone della poesia americana underground degli anni successivi al '60 in cui domina la descrizione d'una vita intima personale spezzettata, composta da problemi senza sporcizia, ridotta a flusso di coscienza, ma anche evento comunitario, bisogno di vedere in questa realtà disperante per riscoprire se stessi e gli altri nel superamento della competitività. Le parole e le immagini chiave sono quelle del tempo e dell'eternità, della visione, del cielo, dello spirito; il messaggio che si raccoglie è quello della riscoperta delle cose dalle incrostazioni sommarie, della rilettura del mondo oltre il consueto, il codificato, il cerebrale, e insieme quello d'una grande tenerezza che esprime senza vergogna, la stupefazione per lo splendore dei luoghi comuni della vita. Dall'apparente devastazione del nulla dove «io dorme dentro di sé e sono sporchi caseggiati, acqua lercia sia poesia, sa scoprire la magica bellezza dei fiori rossi e bianchi e blu e verdi... per favore inzuppatemi nel colorito... ballerò il mio ultimo giro se mi canterete «fiora». ANGELA SCANDALIATO

Arte a Sciacca

di IGNAZIO NAVARRA
Le rocce di Angelo Pitrone ricordano luoghi ove visse antropothicus scidus antiche primavere; i luoghi, sui quali, vide sorgere lune di zolfo, ed epoche sicano-minoiche alle quali sono legate saghe di popoli del mare.
Un mondo e tempi che le rocce di Pitrone ben documentano, per ipotizzare su leggende o verità, che sono esemipi del mito, della geologia, archeologia, paleontologia, etc.
Pasquale Pilato espone fotografie, il cui tema è dei cancelli e dei fiori. Soggetto (cancelli e fiori) che con altra posizione potremmo dire del «rimanere o del fuggire». Il fuggire da un' Isolaregno, sacri

Petar Hr. Ilievski macedonian review

La traduzione dell'Iliade, che di recente è stata pubblicata dalla Makedonska Kniga, è modello d'interpretazione d'un'opera classica. Se la traduzione croata del Marelich è considerata fedele al testo, la traduzione serba del Dzhurich è considerata più poetica, allora la traduzione fatta da Mihali Petrushevski possiede queste due qualità.

Nonostante il suo rigoroso principio di non allontanarsi né dal testo, né dalla forma metrica dell'originale, la sua traduzione ha alte qualità poetiche. Raramente si rinvengono nelle traduzioni di Omero tali esametri fluenti e musicalmente ispirati, dove il metro tanto spesso corrisponde a quello della lingua parlata e le unità di accentazione sono pure naturali. Veramente il ritmo della lingua macedone (trisillabi dattilici accentati) qui è stato di notevole aiuto, giacché avvolte gli esametri appaiono spontaneamente perfino nei testi in prosa, per esempio i racconti popolari di M. Tsepkenov. Tuttavia narrare l'intero contenuto enciclopedico dell'Iliade, con più di quindicimila e quattrocento versi eametri, richiede uno sforzo eccezionale. Questa traduzione è stata fatta e rifatta con grandissimo amore e pazienza durante gli ultimi trenta anni e si distingue per le sue altissime qualità, addirittura a livello mondiale.

Trad. di E. Bonventre

«Ugualitarismo» di Nini Di Giorgio

Forse in un paese eccezionalmente ricco si può mettere in pratica un sistema nietzschiano per cui il migliore o il più ricco deve a tutti i costi primeggiare — anche impossessandosi delle risorse, vedi gli Stati Uniti ad esempio.

Ma un Paese come l'Italia, che sta tra gli ultimi dei Paesi discretamente ricchi — un Paese sempre del Sud dove lo standard di vita è piuttosto basso —, non avendo grandi risorse e ricchezze, deve crearselo; e se non ci riesce allora

fa parte del III Mondo. Per questo motivo l'Italia deve praticare una moralità basata sull'ugualitarismo. Infatti, quando si rifiuta la moralità e l'etica dell'ugualitarismo non si fa altro che allargare sempre più il fossato che divide i ricchi (tipo americani) — vedi coloro che hanno i miliardi per pagare il riscatto dei familiari sequestrati — e l'uomo comune che non ha un soldo e perciò non ha la possibilità di comprare una casa o una automobile.

Il sistema, in questo caso, quello voluto dalle democrazie capitalistiche occidentali, che è di dare un minimo a tutti per fare vivere i ceti bassi zoppicando e di tenerli, se non completamente soddisfatti, almeno passivi, non funzionerebbe più.

Questa è la ragione perché la Chiesa Cattolica alleata del Paese più ricchi, ha oggi un Papa arrabbiato nei confronti dei preti che predicano «La Teologia della Liberazione» che significa che vogliono ritornare agli insegnamenti di Gesù Cristo.

Invece di cullare il popolo nella passività e nell'accettazione della miseria, questi preti denunciano la grande differenza tra ricchi e poveri del loro paese; sottoscrivono la moralità del riscatto sociale e l'im-moralità di alcuni, che, pur dicendosi cristiani, sono molto ricchi e irrazionalmente lo vogliono diventare sempre di più.

Essi, quella della Teologia della Liberazione interpretano il Vangelo a favore dei poveri e vogliono che i popoli sfruttati non rimangano passivi e che non continuino ad accettare i sistemi sociali ed economici oggi esistenti nell'America latina. Ma il Papa polacco si è scagliato contro di loro.

Ovviamente così il Papa non predica l'ugualitarismo cristiano. Al contrario, Pertini come uno dei più democratici leaders del mondo occidentale affermando la necessità dell'ugualitarismo (lavoro per tutti) è un vero cristiano praticante, più cristiano certamente dello stesso Papa.

Non gli ho sentito dire, infatti, una sola parola contro il referendum sulla scala mobile dei lavoratori, mentre i «capocci» del governo invece convinti che il referendum possa essere una vittoria dell'uomo comune (che fida, che hanno), dicono attraverso i giornali e i mass-media, che il referendum non s'ha da fare.

Come se loro, mandati a go, vernare per volontà dei popoli che li elegge, hanno il dovere di difendere gli interessi dei pochi elite e non quelli del popolo.

Se l'uomo comune, però, si fa convincere, e permette l'annullamento del referendum così come i «capocci» desiderano che avvenga, non ha niente di buono da aspettarsi, se non il seguente discorso: «Oh, sei venuto a lavorar? Ma io ho comprato un robot che lavora oggi al tuo posto, e questo col tuo permesso (e il tuo denaro), dato che sei stato tanto gentile da rinunciare ai tuoi 4 punti. Ora votati, e per il bene dell'Italia, io ti darò un bel calcio nel sedere. Non ti fare più vedere da queste parti».

Al contrario, ai più bravi, agli intelligenti (i professori di università), ai grossi burocrati, ai primi della classe, insomma, si darà un aumento di stipendio magari, del 40 per cento. Come se questi signori non stessero in Italia dove tutti dicono è necessario tirare la cinghia per rimanere a galla e dove si para ogni giorno della necessità di abbassare il costo del lavoro.

«In a dark mist» di LANCE HENSON

Lance Henson è un poeta indiano Cheyenne a Calumet, Oklahoma. Fa parte della società «Guerriero Soldato Cane Cheyenne». E' uno dei più importanti poeti nativi degli Stati Uniti. La primavera prossima sarà ospite dell'Antigruppo e verrà presentato al pubblico di Trapani, di Erice e di Sciacca (Ignazio Navarra) che sia invitato anche nella Sicilia orientale. Coop. Editore Antigruppo N.S.

Nam shim di LANCE HENSON

nam shim
ni hi i ssta vi ho mi vi
e ma o vi no ss si i di ni
voo ho do gi
bi i ni min ni
ni vi hist ta zi

Maheo di LANCE HENSON

maheo
ishl i doiv
shiva dom
ni vi hi soto ni no zi
ma ha yo nah
hos to nah hon
i piva
i piva

Ni ii sezi nono ma i di LANCE HENSON

ni ii sezi nono ma i
ni ii sezi hi vo vi da sso
i yo haugo
i ma kho eed
noi ah mi do ho ni
moo da niah

I ham soto i di LANCE HENSON

i ham sto i
hi zi si ja
hi bi doi vi ah navo
i voo di ni vi hi soto ni no zi
mim ssta ni
hi voi i moo da gi da
do ssi imno ni hoo ssi

Ho do vi i di LANCE HENSON

for little fingernail
ho do vi i
ma gi mi
i yoda davo hi ah moo mi i
nivi payu gist ut
vi hoo mi ni no
i yi mi zo zi yoo
hani
am mhoo ma zi soto zi
voo
ha ho
ha ho

Calma alle 10 di LANCE HENSON

Trad. dal Croato di Giacomo Scotti
Provvisoriamente
i doni delle tenebre e dell'ansia
mi hanno liberata
mi hanno svuotata
Il giorno addormentato è invecchiato
in mia assenza
sterile stende la cateratta del male
sull'effimera scena d'ogni giorno
in questa nuvola incolore

Fungo psichedelico di NAT SCAMMACCA

Non stavo diventando un pellicorosa?
A fungo planando nel Pecos
oscillanti arcobaleni
fissando la luce dorata
alta sulle mie ciglia
senza strizzare gli occhi troppo
a lasciare fuori il cielo
afferrando rughe azzurre sul viso
diventando vecchio vecchio quanto la [saggezza]

Il tempo vecchio di NAT SCAMMACCA

Il tempo vecchio
ai ai ah aiaia ho! Ai ai ah aiaia ho!
Picchiava il sole di mezzogiorno
e solo le galline clo clo clo clo clo
chiaccheravano
E Madre Terra sprofondava profondamente
nella sonnolenza del tutto fermo
Nessuno a fermare il sussurro
vivido sulla azzurra distanza
di Santa Fe.
— Non posso e non devo dimenticare!
Nuovo Messico 1977

Nonno di LANCE HENSON

Nonno
il mio cuore si volge a te
rosso salvia di tramonto
stella vespertina
il falco notturno canta
il tuo nome.

Al creatore di LANCE HENSON

Al creatore
è sera
pietà
i nostri nomi
donna guaritrice
«molti braves»
bene
bene.

N.B.: Ma Ha Yo Nah (guaritrice) e Hos To Nah Hon molti (Braves) sono rispettivamente i nomi dei due figli del poeta.

Parlo al tuono di LANCE HENSON

Parlo al tuono
parlo al tuono
sta pioviendo a dritto
e il vento soffia forte
la terra nuota
nella grigia foschia.

Ci sediamo di LANCE HENSON

Ci sediamo
in questo tempo
giunge la tarda sera
vediamo i nostri nomi
annegare
in nuvole di scuro metallo
tra esse nuota
la luna nuova.

Sangue di bufalo di LANCE HENSON

per piccolo unghio
Sangue di bufalo
bacca di somacco
cielo blu
i tuoi quadri
guardati
scivolano
sullo
specchio
della stella del mattino
grazie

Trad. di N. Scammacca
Cross-Cultural Communications

Ore di dolore di ROSA STAMU'LI

Che cosa potrei offrire
se non l'amore che tu cerchi ancora?
La primavera che ti hanno donato
è fugace.
Quelle che sono passate
amarezza soltanto ti hanno lasciato,
interna incertezza.
Ma tu non le uccidi
nelle ore del tormento.

Trad. di Febo Delfi e Angelo Pendola

Perché la gioia è breve di ROSA STAMU'LI

Il monte dell'ape,
la magia degli astri;
passeggia la razionalità
sopra le vette della distrazione.
Il sole risplende dove tu cammini,
le spighe si piegano,
in una riverenza profonda,
per mostrare la loro gioia.
Perché la gioia è breve,
e quando la trovi in un bacio
non la tradisci mai.
Trad. di Febo Delfi e Angelo Pendola

Alberi d'inverno di STANLEY H. BARKAN

Come gli alberi che seguivano nell'Inferno di Dante questi alberi di villa Adriana pare che abbiano sradicato la gente strappata dai centri alcune anime indugiano ancora luccicano nella notte come lucciole.
Stelle echeggiano i loro flashes codificati
Anch'io mi sento come un'anima sradicata da un'albero.

Però se quanto è stato scritto di lui dai critici Eva Di Stefano e Guido Giuffrè a Bruno può bastare, siamo contenti per lui, se lui è contento.

«La Cartapesta di Bruno, i processi artigiani e ogni attraversa: quei fare operoso immerso negli umori della materia — terra, acqua, calchi, sostanze coloranti — quel tanto di naïf e di antica sapienza impastati con la cellulosa: tutto ciò muove corde assai più profonde non soltanto di una patina pop ma degli stessi spunti narrativi» (G. Giuffrè, Un punto nel Mediterraneo); dissonanti in questo contesto appaiono i «cartini» in cartapesta dell'artista «Rosario Bruno, divertite variazioni sul tema del gruppo di famiglia non prive di una qualità infantilmente dissacratoria: è difficile, forse, da accettare, ma il pre-senzialismo a tutti i costi muove «gli artisti» (E. Di Stefano, Le mostre, Giorni di Sicilia).

Certo una rinuncia al «pre-senzialismo a tutti i costi» che è stato ed è nocivo al N., richiede molta buona volontà per un'autocritica: che potrebbe far crescere ed emergere giovani artisti.

Però se quanto è stato scritto di lui dai critici Eva Di Stefano e Guido Giuffrè a Bruno può bastare, siamo contenti per lui, se lui è contento.

IGNAZIO NAVARRA

Da Palermo VIII a. c.

«Più a nord si estendeva una città troglodita, abitata secondo Agostino Inveges, da una o più tribù lestrigioni...» «I Fenici... nella Conca d'Oro... per difendersi dalle incursioni dei vicini Lestrigioni...» «Tra i Fenici e Cartaginesi esisteva una marcata differenziazione etnica, riscontrata anche dai prof. Coglitore (4), infatti, mentre i Fenici di Sicilia discendevano dall'antica razza atlantidea o protomediterranea, con capelli castani e occhi chiari, (sangue del popolo del Mare? - N.S.) i Cartaginesi avevano capelli e occhi scuri con marcate caratteristiche semite...» (4) Coglitore «Mozia», Tipografia dello Statuto, Pal. 1884 Francesco Vetrano — da «IL BANDOLO».

Antiche cronache nostrane

# Re Vittorio Amedeo sull'ultima sponda

di Vincenzo Adragna

La narrazione di battaglie o di guerre, come è ben noto, è momento d'obbligo della più ampia narrazione delle grandi vicende della storia. Da tale narrazione emergono figure di protagonisti, il riconoscimento, talvolta solenne, del valore di singoli individui, la determinante importanza di un certo avvenimento negli sviluppi da esso derivanti per la storia della umanità.

Rimangono quasi sempre trascurati o non considerati (eppure talvolta ne varrebbe la pena per capire meglio molte cose) altri eventi che, contemporaneamente a quelli grandi, si svolsero nella vita quotidiana di determinate città o regioni, alle quali il caso, fortuito o voluto, affidò talvolta il ruolo di succubi di eventi che lasciavano tracce più o meno profonde nel loro contesto sociale ed economico o che ebbero, evento memorabile ma quasi sempre infuato, la sorte di offrire il loro territorio come sfondo a fatti non certamente lieti.

Una situazione di questo genere, una delle tante nel corso della sua lunga storia, fu quella che si venne a determinare, nel Trapanese, verso la metà del 1718.

Vittorio Amedeo I di Savoia, in quell'anno, aveva praticamente perduto il regno di Sicilia che, nel 1713, gli aveva assegnato il trattato di Utrecht. Il re era stato, in sostanza, abbandonato a se stesso dagli altri più grandi monarchi che lo avevano protetto e che, in quel momento, erano impegnati nella spartizione dell'Europa. Filippo V di Spagna aveva approfittato di un momento di distensione generale e gli era stata facilissima la conquista della Sicilia che, in pochissimi giorni, cambiò padrone.

Vediamo, al livello di base, come si dice oggi, ed attraverso una quasi sconosciuta cronachetta locale, che cosa significasse per i piccoli uomini delle periferie di un regno avvertire l'eco di eventi molti più grandi di loro e lo svolgersi di situazioni guidate, nella loro globalità che non teneva conto né di individui né di vite umane, da volontà e da interessi lontani e, per i più, assolutamente incomprensibili.

Questa eco è rimasta fissata in un quadernetto di note scritte da un testimone dell'epoca: Giovanni Battista Oddo, sacerdote ericino.

La lettura di queste paginette ci riporta dunque al biennio di Spagna, sia pure per soli 1718-1720, nel quale Filippo V due anni, regnò in Sicilia, dopo averla, praticamente, strappata a Vittorio Amedeo di Savoia.

Fu quello, per il Trapanese, periodo di due anni di sbandamento e di disordine estremo, specialmente perché Trapani, pur dopo che la Spagna ebbe assoggettata tutta l'Isola, rimaneva in mano sabauda. Questa cronaca ci riporta le situazioni particolari di avvenimenti che si svolsero all'insegna di una grande confusione di occupazioni militari e di rioccupazioni, di avvenimenti improvvisi, di ordini e di contrordini che disorientavano ogni città e che abbandonavano i cittadini, di qualunque condizione si continuò perico della perdita della vita e degli averi.

Il 30 giugno 1718, il nostro cronista, dall'alto del Monte, osservò, sulla distesa del mar Tirreno, uno schieramento maestoso e, nel tempo stesso, allucinante: «in questi nostri mari passarono numero 430 navi, che fu l'esercito di Filippo V Re della Spagna... contro di Vittorio I Re di questo Regno di Sicilia, che detta armata così

poderosa nessun antico non si ricorda, che al mondo non vi è stata, e ne vi sarà così potente».

A Monte San Giuliano pervennero poi, rapidamente ed inconsciamente per quell'epoca, informazioni secondo le quali, come annota il nostro cronista quella «grande armata» era giunta «nella felice città di Palermo sotto il primo di luglio di detto anno, e parte se ne andò in Messina, e senza forza d'armi di un subito si renderono...».

Si arrese subito Monte San Giuliano e «isolamente la città di Trapani — scrive l'Oddo — volse stare soggetta a Vittorio». Assai probabilmente non dovette, i trapanesi, voler «stare soggetti a Vittorio»; Trapani era fortezza estremamente salda ed importante, e le milizie sabaudes, forse perché rimaste isolate innanzi al precipitare degli eventi, forse anche perché i loro capi erano rimasti privi di ordini, si erano asserragliate nella città, per difendersi o difenderla.

Questo estremo lembo di territorio siciliano rimaneva dunque conteso, ultima sponda di un regno, per terra e per mare, fra Piemontesi e Spagnoli.

Cominciarono, da parte spagnola, a pervenire ai magistrati montesi ordini e contrordini, fino a creare una situazione fluida e confusa, quale traspare dalle scarse note dell'Oddo. Il 7 luglio giunse, in primo luogo, l'ordine di «sbandare in Trapani la «Milizia tanto di cavalli quanto di pedoni», i citta-

dini, cioè, obbligati, in caso di necessità, al servizio delle armi; fanti o cavalieri a seconda della loro situazione economica e sociale. Questa milizia eseguì l'ordine radunandosi subito nel sito consueto, nel «piano delle Forche» (fuori porta Trapani, il sito nel quale sorge ora la caserma del Corpo Forestale) ed era pronta già ad intradarsi per il ripido sentiero che, per Sant'Anna, conduce verso la pianura, quando giunse un «corriere» con un contrordine: niente partenza, ma tutti pronti ed in all'arme per eventuali chiamate.

I militi, dunque, «se ne ritornarono altra volta con giubilo di tutti li cittadini». Ma tale giubilo durò poco: il 9 luglio giunse un altro ordine di chiamata, questa volta per la sola milizia a cavallo, che doveva andare a guardare li passi, e tutti li vii di Palermo, acciò non venisse l'inimico per terra, con starci con gran vigilanza, con darci ogni giorno avviso al sig. Comandante il Conte Campione.

Le popolazioni di Trapani e di Monte San Giuliano erano intanto in preda del terrore. «Sotto il 11 luglio li marinari, e tutto il popolo trapanese, si portarono nella città di Trapani la Gran Signora Maria loro avvocata nel convento del Carmine», dopo una processione solenne che si svolgeva, per imprimere la pace alla Patrona, senza la consueta solennità, a ben sessantasei anni dall'ultima, che si era svolta nel 1652, ma in ben altro clima e con

ben diverse richieste di grazie.

La processione nell'interno della città non fu consentita dalle autorità militari piemontesi; la popolazione, rifiutato di depositare e tenere il sacro simulacro dentro il Castello di Terra, unica alternativa alla processione concessa, preferì riportarlo nel suo Santuario. Leggiamo il cronista: «...nell'entrata della porta di detta Città, li signori Turinisi e Piemontesi fecero gran resistenza, e contrasti, che la sudetta Imagine della Signora la volevano portare nel Castello, ma tutto il popolo si mise in armi e con gran devozione, e molti lacrimi la portarono al detto convento del Carmine».

Dovettero essere quelli, per i cittadini, momenti di sgomento e di ansia drammatica che si andavano svolgendo in atmosfera di incertezze e timore del peggio, ed in un territorio percorso in lungo ed in largo da squadre di militari rivali, Piemontesi e Spagnoli in armi, in nome di un Re di Sicilia che non si sapeva più bene chi veramente fosse.

Intanto, a Monte San Giuliano, giorno e notte, dalle mura, si teneva sotto sorveglianza ogni strada di accesso alle porte della città, fortemente sprangate. Qualcuna di queste sentinelle, il 12 luglio, in un clima di vero e proprio assedio, lanciò un allarme: erano state viste pattuglie di armati sabaudi avvicinarsi alla città. Era già quasi notte, quando l'allarme si diffuse.

(18 - Continua.)

Dal «Trapani Nuova» di 20 anni fa di Giovanni Montanti

## SEDICI MARZO 1965

Quando l'inverno sta per lasciare il posto alla tiepida primavera, il Trapani Nuovo giunge al suo undicesimo numero del settimo anno di attività. Sempre più ricco di notizie, il giornale, partorito in un piccolo bar di periferia, il bar di «don Giovanni» (ndr.: Giovanni Vultaggio), si presenta ai suoi lettori più che mai come cassa di risonanza dei problemi più e meno importanti della città.

Come il problema del traffico. E nella prima pagina del Trapani Nuova di venti anni fa, in un articolo firmato «M.S.», vengono dati alle autorità competenti alcuni «suggerimenti spiccioli su questioni di traffico», considerato che «il numero delle auto aumenta (ndr.: abbiamo parlato in un precedente articolo della consegna all'allora direttore dell'ACI, Dott. Francesco Giannitrapani, della targa TP 40000), e con esso l'asfalto sembra proporzionalmente ed inversamente contrarsi, mentre il numero degli incidenti comincia a segnare indici preoccupanti». E vediamo questi suggerimenti, anzi vediamo alcuni: «un semaforo a colonnina sulla Piazza Vittorio Emanuele, all'incrocio di via Fardella via Scotrino e a quello tra via Fardella e via Marsala; radicale eliminazione degli improvvisi dislivelli del fondo stradale sulla via Fardella che provocano violenti sobbalzi alle auto; cartelli di senso unico in corrispondenza dell'uscita delle varie traverse sulla via Vesprì; disciplinare l'ordine del parcheggio; eccetera, eccetera. Suggerimenti spiccioli di venti anni fa, in buona parte dobbiamo dire ascoltati.

Ascoltati sono anche i desideri del Maestro De Santis il quale rispondendo alla lettera aperta pubblicata dal Trapani Nuova a firma di alcuni sostenitori della manifestazione, dichiara che «asarebbe cosa saggia che il Comune avocasse a sé l'organizzazione del Luglio Musicale» e che non solo alla non ben riuscita stagione lirica 1962 si può far risalire la causa delle dimissioni del Consigliere Delegato del «Luglio» del prof. Antonio Calcara; e nel suo articolo enumera tutta una serie di altre cause tra le quali «la mancata erogazione dei contributi della Regione Siciliana», «la precarietà del contributo statale», «l'irrisorietà del contributo della Provincia» e «la mancanza assoluta di contributi da parte della Camera di Commercio e dell'Ente Provinciale per il Turismo».

In seconda pagina, con gli articoli di Elena Barbera Lombardo sull'Istituto Boccone del Povero di Mazara del Vallo e sulle Memorie di guerra di Antonio Macaluso, elegantemente incorniciata si presenta puntuale la «CARRELLATA SETTIMANALE», una serie di brevi di cronaca e di attualità per informare i lettori dei fatti piccoli e grandi che avvengono in Provincia.

Tra le notizie meno buone: i ricoveri in ospedale del portiere di un albergo mazarese, il 35enne reatino Mario Di Carmine, venuto alle mani con un cliente calanese; della ventenne Giovanna Aranciotta di Custonaci rimasta ferita al ginocchio in un incidente avvenuto in via Livio Bassi mentre era a bordo della «600» guidata dal fidanzato; e della sedicenne Margherita Sgarlata la quale, dopo il ritorno dalla scuola, si è lanciata dalla finestra di un appartamento sito al quarto piano di uno stabile in via Livio Bassi. Tra quelle meno cattive: l'arresto di un pregiudicato di 17 anni accusato del furto in casa di un meccanico. Tra quelle decisamente buone: la prossima creazione a Trapani di un Centro prematrimoniale e matrimoniale, addetti al quale saranno il neuropsichiatra Prof. Ettore Tripi, l'igiениista Dott. Marco Di Gaetano, il giurista Avv. Paolo Camassa, il sacerdote Giobbe Gazzoni, l'Internista Dott. Mario Inglese, il pediatra Dott. Vincenzo Mazzara, la dermatofiliopata Dott. Lombardo, la psicologa Dott. Liglio e l'assistente sociale Signa Inglese.

La pagina sportiva sacrifica metà del suo spazio alla pubblicità delle nuove versioni sportive della Fiat 850, il coupé (prezzo lire 900 mila) e lo spider (prezzo 1 milione 50 mila lire), e alle foto della conferenza ericina dell'allenatore federale Aldo Pignatelli sui Nuclei Addestramento Giovani Calciatori.

Ciò che rimane della pagina, è occupato da quattro moduli incorniciati dal titolo «FORZA TRAPANI», con l'invito ai tifosi granata di accorrere «in massa» al Provinciale in occasione del prossimo derby con il Marsala e l'inevitabile comunicazione che per l'occasione «saranno sospese le tessere omaggio e le entrate di favore» (ndr.: che come si vede sono abitudine antica!); dall'articolo di Salvatore Faraci sulla clamorosa vittoria per 2 a 1 del Trapani a Lecce con reti di Cazzola e Cavallini (ndr.: bello il titolo: «RILUCE L'ORGANISMO DEL VECCHIO TRAPANI»); e dalla classifica della serie C giunta alla ottava giornata di ritorno. Il Trapani è al settimo posto con 25 punti, sette vittorie, altrettante sconfitte e undici pareggi, 18 gol fatti, 15 subiti; ha sette punti in meno della capolista Cosenza ed uguale vantaggio sul fanalino di coda Tevere.

La città ormai freme per il derby. All'andata il Marsala superò il Trapani, dopo ben otto anni, per 2 a 1 (segarono per i lilybetani Stella, dopo un minuto, e Panza; Merendino siglò il gol della bandiera a 2 minuti dal termine).

Sul prossimo numero, quando sfoglieremo il Trapani Nuova del 23 marzo 1965, vi diremo — anche se per molti non sarà una sorpresa — come andò a finire il derby del Provinciale.

LE NOSTRE INTERVISTE

di LEONE ZINGALES

### Giacomo Baragli: scultore siciliano docente alle Belle Arti di Urbino

Giacomo Baragli, scultore, critico, docente, è nato a Palermo il 3 Agosto 1934. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Palermo nel 1955, nella scuola di Filippo Sgarlata; allievo di Giacomo Manzù alla «Sommerakademien» di Salisburgo (Austria), in passato ha insegnato a Salisburgo e a Londra.

In alto è titolare di decorazione presso l'Accademia di belle arti di Urbino con mandato dell'Accademia di Palermo.

Quando «nasce» la sua opera?

«Da ragazzo lavoravo molto velocemente, con l'andare degli anni ho rallentato il ritmo, rallentamento che si acquisisce con l'età; più si avanza con l'età più si rallenta il ritmo del proprio lavoro».

Quale materia predilige per le sue opere?

«Io ho sempre lavorato con il bronzo; la mia materia prima è il bronzo; ho anche lavorato con i marmi di Carrara e recentemente ho lavorato con la pietra di Castellammare».

Pensa sia Emilio Greco il più importante scultore siciliano di ogni tempo? Risponda da critico.

«Si tratta certamente di un ottimo artista che ha un bacio di ascolto molto ampio, un'audace» molto vasta e non soltanto in Italia o in Europa».

Dove va oggi la scultura?

«Difficile rispondere. Certo il problema esiste. Tra 15 anni si è nel 2000. La civiltà post-industriale si sta affidando sempre più alla tecnologia e all'alta elettronica. La scultura, arte antichissima sembra risultare a-

macronistica in questi anni di elettronica; è possibile, comunque, che vi saranno molte persone che saranno «libere» di dedicarsi completamente all'arte».

Cosa significa ciò?

«Dico che è probabile che la società post-industriale possa liberare l'uomo in misura sufficiente da permettergli di potersi dedicare alle attività creative o poetiche».

Lei ha realizzato il monumento equestre commissionato dal Comune di Caltagirone: per che sono nate delle polemiche in seno alla realizzazione della opera?

«Raro che un Comune commissioni un monumento; rarissimo che un Comune meridionale commissioni un monumento; Caltagirone ha una tradizione artigianale e aspirava, forse, a che l'opera fosse realizzata da un artista locale».

Qualitero da Caltagirone è un personaggio leggendario del quale non si hanno sicure documentazioni scritte e tantomeno fotografiche, ecc.; non è come Garibaldi o Cavour dei quali si conoscono i volti; lo l'ho proposto a mio modo e questo ha forse trovato qualche dissenso in alcuni ambienti».

Cosa ama della sua Sicilia?

«Amo, intanto, i paesaggi urbani; la Sicilia è una terra di splendide città e caratteristiche paesi purtroppo oggi si assiste alla deturpazione e al degrado dei centri storici».

E poi ama la natura di questa terra, una natura costruita anche dove non c'è, e di ciò

ce ne accorgiamo quando percorriamo le nostre strade, per volere dell'uomo, e da qui i tanti paesaggi rurali».

Il prossimo 11 Aprile il prof. Giacomo Baragli, terrà una interessante conversazione al centro ASLA di Palermo (via XX Settembre, 68) sul tema: «Maestranze e centri storici». L'ingresso è libero a tutti. Appuntamento alle ore 17,00.

## La fecondazione artificiale in Italia ed all'estero nella storia dell'umanità

25 luglio 1978 (ore 23,47): nasce in Inghilterra la piccola Louise Brown, prima creatura umana concepita fuori l'utero materno con la fecondazione artificiale; è una data importante nella storia dell'umanità il cui evento corona anni di azzurre lavoro di un'equipe medica che sin dall'inizio degli anni sessanta si batte per la riuscita dell'esperimento.

Non si tratta solo di difficoltà pratiche, muovendosi la ricerca su un terreno fino ad allora quasi inesploato, ma soprattutto di ostacoli morali che ancor oggi persistono.

Nel 1961 due medici italiani, il dott. Petrucci (deceduto nel '73) ed il dott. Bernabei, attualmente docente di storia della medicina presso l'università di Bologna, attuano l'esperimento attraverso l'appassionata ricerca scientifica ma tutta la nazione (o quasi) è contro di loro, vengono definiti «mostri» ed accusati di infanticidio perché costretti ad interrompere gli studi sull'embrione ottenuto fuori l'utero.

Sembra assurdo ma ancora oggi le sacche di resistenza ad un'idea così grande e rivoluzionaria sono molte.

Probabilmente sulla scia dei due bolognesi, l'inglese dott. Steple e il dott. Edward continuano le ricerche fino al successo del '78.

L'evento rivoluziona il meccanismo della sterilità, accettata fino ad allora con rassegnazione ed apre uno spiraglio di luminosa speranza a chi non può per ragioni fisiche aver figli, pur desiderandoli; tale pratica si diffonde sempre più nel mondo ed anche in Italia aumenta la richiesta di fecondazione artificiale sin dal 1983.

In tale data — il 13 gennaio — nasce a Napoli la prima bambina col nuovo metodo riproduttivo, Alessandra Abbisno, ad opera del prof. Vincenzo Abate e della équipe, coadiuvata da medici australiani. Segue una lunga serie di simili lieti eventi ed anche a Palermo (ed in altre città), grazie anche all'opera del prof. Ettore Citalini.

Sia il maschio che la femmina possono essere sterili nell'ambito della coppia: nel primo caso potrebbe trattarsi di un inadeguato numero di spermatozoi nel liquido seminale, nel secondo di ostruzione delle tube di Falloppio, o loro lesione, canali questi molto delicati ed importanti ai fini riproduttivi perché attraverso essi la cellula-uovo (ovocita) passa dalle ovaie all'utero, dove verrà fecondata. Queste tra le cause più comuni.

Per favorire la procreazione, l'ovocita maturo è tratto dall'ovario materno o da quello di un'altra donna con l'ausilio del laparoscopia (strumento d'uso recente atto all'osservazione delle ovaie e delle tube di Falloppio) e dell'aspiratore (piccolo tubo con un diametro di circa 1,3 mm.).

L'uovo, mantenuto in vita in laboratorio da una temperatura adeguata e da appropriate sostanze nutritive, è fecondata dallo sperma maschile in un contenitore cavo chiamato disco o piastra di Petri, da cui fecondazione «in vitro» (impropriamente definita «in provetta») e diventa embrione. Molto affascinante è tale passaggio:

Un felice ed utile binomio: AVIS Trapani - Stampa locale

È nota l'importanza del ruolo svolto dall'informazione attraverso la stampa al fini di una pubblicizzazione capace di raggiungere nello stesso arco di tempo un numero rilevante di persone.

Parimenti noi dell'A.V.I.S. siamo convinti che una azione in tal senso finalizzata ad una capillare conoscenza degli operati connessi ai problemi della donazione di sangue, possa giovare alla diffusione delle motivazioni istituzionali dell'organizzazione stessa.

Sotto questa duplice angolazione rimandiamo ai servizi pubblicati durante l'anno 1984 sulla stampa quotidiana e locale ed in particolare sul «Trapani Nuova», ma soprattutto invitiamo i responsabili della salute, gli operatori sanitari, gli stessi donatori ed i cittadini utenti del servizio sanitario ad una attenta rilettura di essi.

Ci sembra doveroso con l'occasione ringraziare la Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» che, dando la più ampia ospitalità al Sodalizio A.V.I.S., ha d'altra parte attuato in pieno il suo ruolo che si estende all'informazione anche delle problematiche socio-sanitarie, si che esse possano diventare — attraverso un'educazione — patrimonio culturale e comportamento della società e del singolo.

lo spermatozoo va nell'uovo e dopo alcune ore si uniscono tra loro i cromosomi provenienti dai gameti maschile e femminile da cui sorge lo zigote, unica cellula che in seguito si divide tante volte fino a scomporsi in 8 o 16 cellule. A questo punto l'uovo fecondata è reinserito nell'utero tramite uno stretto tubo o cannula ed aderendo alla mucosa uterina, segue la prassi normale d'una comune gravidanza.

Mentre in Italia sorgono i monumenti ai «bambini mai nati», come avvenuto recentemente ad Ascoli Piceno e nei pressi di Milano, a Firenze ed in Alto Adige ad opera di leghe anti-abortiste, aspre polemiche fervono sul problema della fecondazione «in vitro» che vede nella chiesa una delle maggiori opposizioni. Ma qual è il significato di tale pratica se non quello di far sorgere la vita dove altrimenti non attecchirebbe? Per di più senza interventi dolorosi o particolarmente rischiosi (riguardo le anomalie, un essere fecondata «in vitro» ha le stesse probabilità d'essere colpito di quello concepito normalmente. Si parla di tutela della dignità verso la

vita umana, ma forse un bambino nato in simili condizioni non è più visceralmente desiderato ed in molti casi rispettato (vedi le violenze ai minori) di un altro che, indesiderato dalla coppia, è venuto casualmente al mondo?

Recenti studi mostrano che molto probabilmente il feto ricepisce dall'esterno l'atmosfera di amore o ostilità con cui è ateso, fatto determinante per una nascita il meno traumatica possibile e nel caso della fecondazione «in vitro», quando la creatura è veramente un atto d'amore di chi tenta il tutto per tutto pur di averla, il feto si sente ancor più accettato. Quest'aspetto è sottolineato dalla madre della piccola Abbisno in un'intervista rilasciata alla Rai-TV nel corso care che un figlio comporta recentemente in onda sul secondo canale.

In effetti accettare altri patrimoni cromosomici per metà o per intero (se entrambi i partners sono sterili) equivale ad un atto di notevole apertura mentale e coraggio, causa oscurantista; pregiudizi vigenti: si accantona il desiderio egotistico di perpetrazione assoluta nei figli, privilegiando l'accettazione di realtà diverse dalle proprie e non bisogna dimenticare che un figlio comporta responsabilità e dedizione.

La fecondazione artificiale garantisce il diritto alla vita ed alla maternità, inegabile istinto dell'uomo, inutile frapporre barriere tendenti più al mantenimento del reativo «status quo» che non miranti ad una analisi obiettiva e serena del problema. Inoltre i progressi scientifici avanzano e si sperimenta già la vita dell'utero al di fuori dell'organismo femminile perché, in un futuro non lontano, si possa usare come luogo di incubazione esterno dell'embrione umano. Fantascienza? No, esperimenti in atto che contraddiranno un giorno l'affermazione: Donna, tu partorirai con dolore! Vogliamo fermare la scienza? No, può essere solo un'illusione.

MODIGO

ADRIANA ABATE

## MAGO CIPRIANO

RICEVE:

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI e SABATO

a MAZARA DEL VALLO  
Via Capito, 10  
MERCOLEDI

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI

a CORLEONE  
Corso dei Mille, 193  
MARTEDI



Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia



per appuntamento  
0923/24935

## MAGO CIPRIANO

Lettera aperta ai cittadini

## A PROPOSITO DI CASE POPOLARI GLI ORGANI (1°)

Prima di procedere alla analitica trattazione della legge che stabilisce il meccanismo delle assegnazioni degli alloggi popolari, si ritiene opportuno premettere un breve cenno sugli organi che «figurano» in questo procedimento, dall'inizio alla fine.

In primo luogo c'è l'Istituto Autonomo per le Case Popolari con sede provinciale, il quale ha ora il compito di curare la costruzione delle abitazioni, e i rapporti locativi con gli assegnatari.

L'Istituto nel passato, e sotto l'imperio del D.P.R. Istitutivo 1035/72, godeva di un'estensione maggiore di poteri che spaziavano da una parte in campo pubblicistico e dall'altra in campo privatistico. Pubblicava i bandi per singoli comuni per la formazione di graduatorie generali, nonché quelli integrativi al 31 marzo di ogni anno.

Curava l'istruzione delle pratiche che poi passava allo esame della Commissione Provinciale Assegnazioni Alloggi, per la formazione della graduatoria.

Metteva in esecuzione la graduatoria generale, consegnava gli alloggi, i rapporti di locazione-conduzione degli stessi, curava la manutenzione delle abitazioni, etc.

A seguito di innovazione legislativa passarono ai singoli Comuni le competenze di pubblicazione dei bandi, di istruzione provvisoria delle domande di partecipazione, di assegnazione e consegna degli alloggi.

Il decentramento amministrativo così operato aveva il compito di spezzettare l'enorme mole di lavoro che gravava sugli I.A.C.P., causandone i pericoli e noti arretrati, e di frazionarla affidandola ai vari comuni interessati i quali, ognuno per la parte di propria competenza, avrebbero potuto, direttamente e immediatamente, curare l'iter burocratico notevolmente ridotto di volume.

Qualcosa però non ha funzionato se è vero che non tutti i comuni possiedono ancora una graduatoria generale; che quelli che l'hanno formata non provvedono al 31 marzo di ogni anno ad emettere i bandi integrativi, nonostante ripetuti solleciti di qualche Commissione Assegnazione Alloggi che ha tentato di dare suggerimenti ed indicazioni facendo il punto della situazione.

Inoltre le istruttorie comunali non sempre sono diligenti, precise e puntuali; ma ciò può dipendere a mancanza di specifica professionalità tra i funzionari degli uffici che in ogni Comune curano il delicato servizio.

Spesso inoltre non sono precise neanche le informazioni dei vigili accertatori, raccontate non si sa dove, talvolta, raccolte forse dalle dichiarazioni degli stessi interessati, manifestamente di parte.

Organo più importante del sistema è la Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi, prevista dall'art. 6 del D.P.R. 1035/72, della quale parleremo nel prossimo numero.

ALDO CASTELLANO

Il nostro giornale resta a disposizione dei lettori per eventuali chiarimenti rispetto alle note pubblicate in questa rubrica.

DAL CONVEGNO ITAL/UIL SULLA NUOVA LEGGE NAZIONALE CHE DISCIPLINA LE INVALIDITÀ E LE INABILITÀ PENSIONABILI

## Quale tutela per i lavoratori ?

Sono passati circa sette mesi dal varo della Legge 222 sulla revisione della disciplina della invalidità pensionabile; ciononostante la situazione continua ad essere quella di sempre.

Ciò è quanto è emerso da un recente Convegno organizzato dal patronato Ital-UIL, sul tema dell'invalidità pensionabile.

Da parte dell'Ital-UIL c'è comunque la volontà di arrivare ad un serio confronto con l'Inps, davanti al quale, secondo il Presidente dell'ITAL FONANELLI, i patronati si devono presentare in modo compatto ed unitario al fine di superare ogni concorrenzialità.

Per quanto riguarda invece le proposte tecniche il Vice Presidente dell'Ital-UIL, Paolo Tiselli, ha fornito con la sua relazione introduttiva alcune indicazioni concernenti i vari aspetti dell'invalidità e dell'inabilità trattati dalla legge 222.

Relativamente alla valutazione del danno, concernente la concessione dell'assegno di invalidità, Tiselli ha ribadito quanto è già emerso in altre occasioni circa l'impossibilità di adottare in questo ambito delle tabelle, sia pure indicative. E' stato proposto infatti di introdurre preordinati protocolli diagnostici da elaborare per patologie, o gruppi di patologie e sui dati dei quali assumere il giudizio medico legale conclusivo.

L'ITAL-UIL contesta, inoltre, ha affermato Tiselli, la disposizione secondo la quale il semplice ritardo di un giorno nella presentazione della domanda di conferma per l'assegno di invalidità comporterebbe la decadenza del diritto alla conferma automatica dopo tre riconoscimenti: a tal proposito si ritiene che il carattere di consecutività possa essere soddisfatto anche nella ipotesi in cui i successivi riconoscimenti siano intervallati nel tempo.

Particolare risalto è stato dato al concetto di inabilità al fine della concessione della re-

lativa pensione, che — a parere dell'Ital-UIL — non deve necessariamente essere permanente ed assoluta. Non sarebbe infatti logico, se così non fosse, l'istituto della revisione del grado di inabilità e l'incompatibilità della pensione con qualsiasi attività lavorativa o iscrizione in albi ed elenchi di professionisti lavoratori autonomi.

E' insibile il lavoratore che non lavora più o può essere considerato tale colui che, sia pure con grave rischio della propria incolumità, prende una attività lavorativa? Il disposto legislativo (L. 222) non fornisce chiarimenti su questo

pensione di inabilità o di assegno di invalidità successivamente al compimento dell'età pensionabile. Nella sua formulazione la norma sembra presentare una possibilità di elusione di se stessa che ne dimostra l'assoluta inammissibilità non solo sul piano costituzionale ma sul piano logico: basterebbe infatti la semplice presentazione della domanda in epoca anteriore al compimento dell'età pensionabile per avere comunque diritto (in presenza ovviamente dei necessari requisiti sanitari), alla prestazione fino alla prescrizione del diritto.



PAOLO TISELLI - vice Presidente ITAL

importante problema di carattere medico legale. In questo senso, visto che la pensione è incomputabile con le prestazioni effettuate successivamente alla concessione della prestazione, secondo l'ITAL-UIL si può affermare che la cessazione del lavoro deve avvenire, pena l'incomputabilità, solo dopo che la pensione venga concessa.

L'art. 3 della legge 222 ha fatto notare il vice Presidente dell'Ital è certamente quello che desta i maggiori dubbi di costituzionalità; esso infatti esclude il diritto dell'assicurato a presentare domanda di

Per quanto riguarda l'assegno mensile per l'assistenza personale, Tiselli ha detto che così come è stato formulato nella L. 222, altro non è che la ripetizione di quanto già erogato a totale carico dello Stato, per effetto della L. 11.280, n. 18, con l'aggravante che l'onere è ora posto non più a carico della collettività bensì dell'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'Inps, cioè a carico dei soli lavoratori ad essa iscritti nel caso in cui l'inabile non chieda l'analoga prestazione assistenziale a carico dello Stato. Come Patronato sindacale che opera in favore dei lavoratori, ha proseguito Tiselli, l'ITAL-UIL — che non può non rilevare le incidenze negative che tale prestazione assistenziale comporta per le casse dell'INPS — avrà cura di inoltrare sempre un giorno prima la domanda di assegno di accompagnamento alla Prefettura rispetto alla data in cui verrà inoltrata all'INPS.

Contro l'ulteriore potenziamento delle strutture medicolegali decentralate dell'INPS e dell'INAIL si è invece espresso l'altro Vice Presidente dell'Ital, Attilio Luciani, che ha sottolineato al contrario l'opportunità di dare effettiva applicazione all'art. 75 della Riforma Sanitaria, laddove si attribuiscono alle USL le competenze medicolegali.

Le conclusioni del convegno sono state svolte dal Segretario Confederale della UIL Giam-piero Sambucini che ha ricordato come il sindacato abbia già fatto una scelta coraggiosa siglando l'accordo del 22-1-83 per la revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile, dimostrando una sensibilità e una responsabilità che Parlamento e Partiti non hanno mai dimostrato da parte loro.

Parlando poi del ruolo del Patronato, Sambucini ha voluto sottolineare la necessità di integrare sempre più le esperienze e le competenze specifiche del Patronato e del sindacato.

«Bisogna lavorare insieme perché le energie siano messe a frutto e coordinate in un unico disegno di ampio respiro politico».

BERNARDINO MARTIRANO

## Sindacali in breve

### ● RIDUZIONE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE NEL SETTORE DELLA PESCA

La legge 26 luglio '84 n. 413, G.U. n. 212 del 2-8-1984 ha fissato, all'art. 60, i punti di abbattimento dell'aliquota contributiva complessivamente dovuta per gli anni dal 1976 al 1983, al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ed alla Cassa Nazionale Previdenza Marina per i settori della pesca mediterranea ed oltre gli stretti.

1976	13,53	1981 (sett.-dic.)	5,80
1977	11,49	1982 (gennaio-aprile)	5,60
1978	10,00	1982 (maggio-agosto)	5,34
1979	8,90	1982 (sett.-dic.)	5,09
1980 (primo semestre)	8,44	1983 (gennaio-marzo)	4,97
1980 (secondo semestre)	7,77	1983 (aprile-giugno)	4,78
1981 (primo semestre)	6,56	1983 (luglio-settembre)	4,63
1981 (luglio-agosto)	6,03	1983 (ottobre-dic.)	4,52

Per i successivi periodi la misura della riduzione dell'aliquota contributiva sarà determinata con apposito decreto dei ministri competenti.

L'attuazione della norma comporta da parte delle aziende il versamento delle dovute differenze a partire dal 1981 e fino a tutto il 1984, computando per il 1984 l'aliquota del 4,25% stabilita dalla legge per il quarto trimestre 1983. Tale percentuale deve essere applicata a partire dalla denuncia di gennaio 1985.

Gli interessati per maggiori informazioni possono rivolgersi alla Sede Provinciale INPS di Trapani.

A. G.

### ● AIUTO CEE ALLA PRODUZIONE DELL'OLIO D'OLIVA

Sulla proposta della Commissione di aumentare del 2% l'aiuto alla produzione dell'olio di oliva destinandolo, però, ad azioni di lotta fitosanitaria, il Presidente del N.O., Mario Campi, ha dichiarato: «Va valutata positivamente questa proposta, ma occorre anche sottolineare che l'aiuto subisce complessivamente una diminuzione dello 0,5% per l'Italia. L'aiuto alla produzione, infatti, che viene aumentato solo del 2% è gravato — com'è noto — da una trattenuta del 2,5% destinata a coprire i costi dello Schedario Oleicolo Italiano».

Mentre l'olivicoltura nazionale viene colpita da gravissimi danni alle piantagioni che faranno certamente calare la produzione di olio anche nel 1985, queste proposte risultano obiettivamente penalizzanti. La prossima trattativa, perciò, dovrà essere condotta con assoluta intransigenza dal Governo italiano se non si vuole disconoscere la realtà e favorire l'abbandono dell'olivicoltura».

### ● PIANI INTEGRATI MEDITERRANEI: CONTRARIA LA UIMEC-UIL

#### ALLA RIDUZIONE DELLO STANZIAMENTO

Al termine di una riunione della Segreteria Nazionale della UIMEC-UIL, convocata per esaminare le proposte comunitarie di riduzione degli stanziamenti per i Piani Integrati Mediterranei, il Segretario Generale Furio Venarucci ha dichiarato: «La UIMEC esprime un parere nettamente contrario alle riduzioni proposte per i P.I.M. Infatti la pesante diminuzione quantitativa dello stanziamento per oltre 4.000 milioni di ecu danneggia indiscriminatamente gli agricoltori italiani, e soprattutto colpisce gli agricoltori meridionali, che non sono certo in grado di reggere ulteriori diminuzioni di reddito reale».

La UIMEC — ha concluso Venarucci — che già aveva espresso numerose perplessità sui P.I.M. e sulla loro applicazione, dopo queste ulteriori proposte non può che valutare con estrema preoccupazione la politica a senso unico con cui lavora la commissione CEE, una politica che opera tagli e chiede sacrifici sostanzialmente solo agli agricoltori italiani».

### SECONDO IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL

## Sempre più grave la disoccupazione

A Roberto Franchi, segretario generale regionale della UIL, «Sicilia Regione» ha posto alcune domande sull'attuale situazione economica isolana:

Quali prospettive offre il 1985 per l'occupazione?

Occorrono in questo settore risposte urgenti. I comparti dai quali trarre posti di lavoro riguardano le cooperative produttive costituite da giovani, i settori degli enti locali ed ospedalieri, dai quali, in tempi ragionevoli, si possono ricavare 15 mila nuovi posti di lavoro. Assai grave il problema occupazionale nel settore dell'edilizia, dove attualmente sono bloccati i finanziamenti o per opere pubbliche. L'immediato passaggio delle nuove normative sugli appalti consentirebbe lo sbocco della situazione. Occorre incentivare anche il settore agricolo, specie nelle foreste di restauro e riforestazione.

Lo sviluppo della Sicilia su quali risorse può contare?

Prima di individuare le risorse, è bene individuare i settori su cui incanalare lo sviluppo siciliano. Occorrono interventi della Cassa per il Mezzogiorno; occorre porre rimedio alla marginalità territoriale; bisogna rivalutare la Sicilia con opere di carattere infrastrutturali.

rale, specie nei settori dei trasporti e delle comunicazioni; è necessario risolvere il problema energetico e quello di infrastrutturazione di un nuovo tipo di industria.

Cosa chiederà la UIL al Governo Nicolosi?

In primis l'interessamento sull'emergenza Sicilia. Chiederemo alcune modifiche sul bilancio, specie per quanto riguarda la spesa; chiederemo un piano per 10 mila alloggi; butteremo sul tappeto i problemi del precariato e dell'attuale situazione della sanità e dei principali settori della produzione e dell'industria.

Qual è il futuro del sindacato?

Il futuro del sindacato è un tema che è in pieno dibattito. In questi anni il sindacato è cambiato. Il ruolo del sindacato aveva inciso maggiormente negli anni '70. Oggi con le nuove tecnologie, con l'avvento dei computers, il sindacato si trova di fronte a nuovi orizzonti. E' chiaro che anche in Sicilia dobbiamo adeguarci a questo nuovo corso ed appalarci ai modelli sindacali del centro Europa.

LEONE ZINGALES  
di «Sicilia Regione»

## Mediedil 1985: la prima specializzata in visione mediterranea

Se il volano dell'edilizia italiana gira con difficoltà, mettendo in crisi il sistema industriale che vi ruota attorno, altri mercati si aprono per quegli operatori che con spirito imprenditoriale sanno cogliere l'occasione di confrontarsi con la concorrenza straniera. La prima edizione della «Mediedil», organizzata dalla Fiera del Mediterraneo di Palermo, è la dimostrazione più concreta

della validità di una indagine calibrata del mercato internazionale. Una cifra per tutte: nei sette giorni di attività di «Mediedil» sono stati conclusi affari per 18.20 miliardi e, quel che più conta, sono stati avviati contatti fra operatori italiani e stranieri che contribuiranno nei prossimi mesi ad elevare ancora il bilancio finanziario di questa campionaria specializzata, la prima in assoluto nel

bacino del Mediterraneo.

Ma i bilanci di una manifestazione così altamente qualificata non possono essere valutati soltanto in termini finanziari, anche se i risultati hanno superato ogni previsione. Quel che è più importante, in una campionaria, è il mettere in contatto produttori ed acquirenti, e tracciare un quadro quanto più dettagliato dell'offerta e della domanda.

Il mercato più appetibile, per l'industria italiana in generale, e per quella siciliana in particolare, è quello del medioriente. Dall'Arabia Saudita e dall'Emirato di Abu Dhabi sono giunti a Palermo importatori con idee chiare ed ampie disponibilità economiche, alla ricerca di prodotti con elevati standard qualitativi, sia sul piano dei materiali che su quello del design.

Cosa si può vendere sui mercati del medioriente, inondati dall'inesauribile pioggia dei petrodollari? La risposta è chiara: tutti i prodotti della gamma medio-alta del mercato italiano, che è invece nettamente surclassato dall'industria dell'estremo oriente (Taiwan e Corea) nei settori dei ferramenti e dell'utensteria.

I prodotti della gamma medio-alta, per i quali gli importatori arabi hanno concluso contratti o avviato trattative durante la «Mediedil» vanno dagli escavatori alle pale cariatrici (a cingoli o gommate), dagli elettroconduttori agli arredi da bagno (particolarmente apprezzate le vasche rotonde o triangolari), dalla rubinetteria, ai mattoni maiolicati. Molto apprezzate, inoltre, le elettropompe, gli autoclavi e i tubi in polietilene e polivinilene, gli intonaci e i materiali di rivestimento per pareti e tetti.

Ma i rappresentanti degli Emirati e dell'Arabia Saudita non si sono limitati a concludere affari. La loro visita a «Mediedil» è servita anche a compiere un giro d'orizzonte sulla produzione italiana di macchine per l'edilizia (escavatori, veicoli industriali, impianti di frantumazione, piattaforme autosollevanti etc.) in vista di un prossimo e totale rinnovamento di un parco macchine ormai tecnologicamente superato.

Per completare il panorama delle contrattazioni e dei contatti nell'ambito di «Mediedil» è da sottolineare, infine, la presenza di rappresentanti dell'Egitto, della Spagna e della Grecia, che hanno mostrato una particolare attenzione per la produzione siciliana di marmi, mattoni, rivestimenti in cemento e graniglie e di attrezzature per l'utilizzazione dell'energia solare.

## Lista di Matrimonio gioielleria

Saverio d'Angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

Esclusivista:

Christofle

Baccarat

CRISTAL LALIQUE

SAINT LOUIS

Cristal de France

Argenteria:

CESA - RICCI

## V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT

Via Erice ☎ 833.361 — VALDERICE

### OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat 126	'82 - '83	Peugeot 104	'78
Fiat Panda 30	'82	Horizon Talbot	'82
Fiat Panda 45	'83	Fiat Ritmo bz e ds	'82
Fiat 127 diesel	'81 - '82	Fiat 131/1300	'82
Fiat 127 3° serie	'82	Fiat 132	'81 - '82
Fiat 127 Fiorino	'83	Fiat 132 diesel	'79
Mini 90		Lancia Prisma 1600	'83

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

## CALCIO INTERREGIONALE

### Dopo la giornata di sosta riprende la lotta al vertice fra il Trapani ed il Mazara

Sottimana di sosta nel campionato interregionale che, domenica prossima riprenderà con la 22ª giornata per permettere la disputa del primo torneo delle speranze.

In testa, ormai, Trapani e Mazara continuano la loro lotta che si protrarrà dall'inizio della stagione, mentre le inseguitrici più immediate del duo capolista, mostrano un andamento non certo costante alterando delle ottime prestazioni a delle prove deludenti e, comunque, non oltrepassando mai i 23 punti di distacco dai granata e dai canarini.

E ci stiamo riferendo al Mascalucia e a l'Enna, più che al Giarre, comunque vera rivelazione della stagione.

I catanesi ed i gialloverdi, sebbene nove giornate possono provocare numerosi cambiamenti, non sembrano in grado di inserirsi nella lotta al vertice, così che, il discorso promozione pare riservato solo al Trapani ed al Mazara.

Ora, se è vero che il Trapani ha attualmente tre punti di vantaggio in classifica (che si riducono a due considerando la media inglese), si deve notare come, nello scorcio finale del campionato che inizierà domenica prossima, il complesso di Orlandi dovrà recarsi ben sei volte fuori casa, mentre i canarini saranno impegnati in cinque trasferte.

Ma, se si scende più nel dettaglio, si nota come il calendario dei granata è senz'altro più impegnativo.

Il Trapani incontrerà fuori casa nell'ordine Ragusa (impegnato nella lotta per non retrocedere), Acireale (una nobile decaduta con la sola ambizione di qualche vittoria di prestigio), Mascalucia (terza forza del campionato), Sciacca (impegno, che potrebbe rivelarsi relativamente meno insidioso), Giarre (matricola terribile, soprattutto sul proprio terreno, guidato dall'ex-trainer del Ligny, Morana) ed infine Callagrone (con l'acqua alla gola, e al campo dei calatini non sono certamente legati dei gradevoli ricordi).

Al Provinciale, i granata saranno impegnati contro Sciacca, Nisemmi ed Enna, tre formazioni contro le quali il successo pieno non dovrebbe sfuggire.

Il Mazara, che giocherà al Vaccara contro Ragusa, Acireale, Callagrone e Giarre, avrà la possibilità di cogliere altrettanti successi pieni.

In trasferta, ci sarà da ren-

dere visita al Favara (che ha messo parecchio in difficoltà il Trapani nell'ultima di campionato), la Poligore (e al Marino i canarini potranno giocare come se fossero in casa, potendo avvalersi dell'apporto del loro pubblico), allo Sciacca (dove è possibile cogliere due punti) allo Sciacca e all'Enna (partite, queste, che possono dare luogo a qualunque risultato, ma contro le grandi il Mazara non si trova a disagio, come ha dimostrato la recente gara di Mascalucia, dove i canarini han-

no sfiorato il successo pieno). Quindi, tutto è ancora da giocare, anche se è vero che il tempo gioca a favore dei granata, dato che si avvicina per il Trapani il momento della sospirata promozione.

Del resto, il Trapani ha dimostrato in parecchie circostanze di avere la mentalità vincente nonché di possedere una struttura che, con qualche ritocco, sarebbe in grado di figurare bene anche nella serie superiore.

MAURIZIO SCHIFANO

### Al «Maroso» l'Alcamo batte di misura la Paganese

Dopo la sconfitta subita a Frattamaggiore, i bianconeri di mister Del Noce, si proponevano di dare al pubblico amico una soddisfazione incamerando i due punti in palio.

In verità i giocatori alcamesi hanno battuto la Paganese con un tiro di Miranda che il guardapali ospite ha sfiorato con le mani ma non ha saputo trattenere. Questa vittoria conseguita al «Maroso» reso viscido dopo un furioso temporale, ha dato una boccata di ossigeno ai ragazzi di Beppe Lauria.

Il pubblico presente sugli spalti ha incoraggiato i propri beniamini per tutto l'arco del novanta minuti di gioco.

Assenti Di Benedetto perché influenzato e Tomasello in prestito temporaneo all'Avellino, l'Alcamo s'è mostrata squadra coriacea e volitiva e fa ben sperare i propri sostenitori. Speriamo che questi due punti conquistati contro la Paganese dia nuova linfa ai ragazzi del segretario Costantino.

Un elogio particolare va a Bianchi, portiere dell'Alcamo, che ha parato l'impossibile. Buono l'arbitraggio del signor Greco.

VINCENZO DITTA

## ORGANIZZATO DAL CRAL-INPS DI TRAPANI

### QUINDICESIMA EDIZIONE «TORNEO DELL'AMICIZIA»

L'I.N.P.S. di Trapani con la collaborazione della F.I.G.C. indice la 15ª edizione del «Torneo dell'Amicizia» di calcio.

Il campionato avrà inizio il 16 marzo prossimo e le gare si svolgeranno tutte di sabato.

Quindici le squadre partecipanti suddivisi in due gironi:

**Girone A:** Banca del Popolo, Provveditorato agli Studi; Banca di Marsala; Ospedale; SIP; Camera di Commercio; Finanze-Provincia.

**Girone B:** INPS-Ferrovie; Comune di Trapani; Comune di Erice; IPA-Ispettorato Forestale; Poste; Vigili del Fuoco; A.C.I.

Banca Sicula; Banca d'Italia-Sielta.

Vincitrice dell'ultima edizione è risultata la coppia Banca del Popolo-Provveditorato agli Studi, seguita dal duo I.N.P.S.-Comune di Erice.

Come ogni anno oltre al Trofeo messo in palio dall'istituto organizzatore vi è anche la «Targa disciplina» offerta dal Direttore della Banca Sicula in memoria del figlio.

Il torneo si concluderà il 28 giugno con l'incontro di finalissima.

A. G.

## LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMIA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del

**Dott. VINCENZO PERAINO**

Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

## ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA

Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

## TENNISTAVOLO

### Le ragazze dell'Edera conquistano il secondo posto

Ottimo il traguardo raggiunto, al termine del Concentramento Regionale valevole quale spargello del campionato di serie D femminile, svoltosi il 9 e il 10 marzo scorso nei locali del Circolo «Mazzini» a Trapani, dalle ragazze dell'A.S. T.T. EDERA Trapani qualificate, seconde, dietro le brave ed esperte pongiste della DAGNINO di Palermo e davanti, rispettivamente, alle ragazze del T.T. ENNA e dell'ENIGMA di Messina.

Il concentramento, lo ricordiamo, organizzato dalla dirigenza della squadra trapanese, si è svolto secondo il pronostico che alla vigilia aveva previsto la vittoria delle atlete palermitane (già protagoniste in campionati superiori), ma non l'inaspettato piazzamento delle bravissime ragazze trapanesi.

Nella prima giornata le pongiste dell'Edera Trapani si sono imposte per 5 partite a 0 ai danni delle messinesi dell'Enigma; pur perdendo per 5 a 2 nella seconda giornata contro le ennesi e grazie ad una migliore differenza sets, (in quanto le ragazze del T.T. Enna erano state battute dalle pongiste messinesi nella prima giornata), sono riuscite ad aggiudicarsi l'ambitissima ed inaspettata piazza d'onore.

Il risultato raggiunto, purtroppo, non permette alle trapanesi di accedere al Concentramento Interregionale al quale, invece, parteciperà la Dagnino di Palermo al fine di poter passare, vincendo, alla categoria superiore.

Questa meta, dunque, sarà l'obiettivo principale che la società trapanese cercherà di raggiungere il prossimo anno.

Comunque l'attività pongistica di alcune delle nostre ragazze non termina qui. Ricordiamo, infatti, che tre atlete dell'A.S. T.T. Edera Trapani, cioè Anna Scaglia (cat. juniores), Barbara Cangemi e Stefania Tripi (cat. Allieve), grazie agli ottimi risultati conseguiti ai campionati individuali regionali di categoria svoltosi a Messina nel gennaio scorso, parteciperanno a Latina alle finali nazionali di tale campionato dal 24 al 28 aprile p.v.

La dirigenza della squadra, nell'augurare alle proprie ragazze di farsi onore nella futura ed impegnativa trasferta, vuole anche ringraziare coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del Concentramento Regionale, al quale, si spera, poter dare un seguito, cioè la ditta «Arcieri & Marceca - Fotocopiatici» la Ditta «STAC Olivetti», nella persona del Sig. Grasso, «Tele Scirocco» per le riprese effettuate, il Comitato Provinciale C.O.N.I., l'Ente Provinciale del Turismo, il Comune e la Provincia di Trapani per le coppe offerte. **FABIO CANGEMI**

## PALLAMANO

### Sconfitta interna della «De Stefano» ad opera della S.S. Fiamma Palermo

E' stata, senza ombra di dubbio, la peggiore partita casalinga quella che domenica scorsa i ragazzi del G.S. A. De Stefano hanno giocato contro la capolista S.S. Fiamma di Palermo. La sconfitta, pertanto, non poteva che esserne la giusta conclusione. Al di là del risultato, 17 a 28 (5 a 13), è mancata totalmente la squadra che non è mai riuscita ad esprimere quel suo gioco veloce che l'ha sempre caratterizzata. Troppo il nervosismo fra le fila della De Stefano che dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro si veniva a trovare sullo 0 a 4 e così, nel tentativo di rimantare, gli ericini finivano col lasciare troppi spazi agli avversari che, pur tecnicamente superiori, si vedevano agevolati dalla giornata negativa dei padroni di casa. Certo è che se questi avessero giocato al meglio delle loro possibilità come ad esempio nell'incontro casalingo con l'altra capolista, la Libertas Haenna, l'incontro avrebbe assunto connotati diversi. Conclusa la prima frazione di gioco con otto reti di differenza (5 a 13), i ragazzi di Mannara hanno cercato di riordinare le idee nella ricerca di riaggianciare gli ospiti ma, nel secondo tempo, non sono mai riusciti a scendere sotto le 9 reti di scarto concludendo come già detto col punteggio di 17 a 28. Le reti sono venute dal piccolo dei due cugini Fontana (5), da Catanesi (4), Minaudo L. (3), Patanè (2), Gus V. (2) e dal capitano della squadra, l'altro Peppe Fontana, che ha messo a segno una sola rete. In conclusione un altro paio di note, entrambi dolenti. La prima riguarda alcuni componenti la squadra di casa che, nei momenti difficili, si sono lasciati

andare a delle invettive contro gli stessi compagni. Fatto, questo, poco edificante che già in più occasioni era venuto a galla e che non può non lasciare perplessi coloro che seguono gli incontri ai bordi del campo. La seconda, invece, ri-

guarda la coppia di «giacchere» che hanno lasciato molto a desiderare con delle decisioni che, a volte, li vedeva in contrasto fra di loro e altre decisioni a dir poco arbitrarie.

ENZO SACCARO

## BASKET

### Trasferta vittoriosa della Pall. Trapani

Ripresa la marcia dei ragazzi trapanesi verso i Play Off, con la vittoria conseguita in terra di Sardegna ai danni del Cagliari sia pure con un solo punto di vantaggio (92 a 93).

Sul terreno cagliaritano la Poiatti Trapani si è, dunque, meritatamente riscattata dalla immeritata sconfitta casalinga contro il Ragusa.

Commenti positivi e tifosi soddisfatti per la ritrovata presenza di autentico «gioco-spettacolo» offerto dai ragazzi di Bontade.

Protagonisti assoluti del combattuto incontro con i cagliaritari sono stati Campolattano (24 realizzazioni) e Biondi (16 punti).

Sul parquet di Porto Empedocle (campo neutro) i ragazzi della Fuji Marsala hanno battuto con il punteggio di 89 a 77 FF.AA. Roma. Così come abbiamo scritto nel servizio di scorsa edizione i cugini Marsalesi non hanno minimamente sentito della battuta d'arresto subita in casa della capolista Libertas Firenze e com'era prevedibile, si sono subito incamminati di nuovo verso l'area di salvezza.

All'inizio della partita la Fuji Marsala ha dovuto subire il gioco della squadra romana, nella quale si è distinto il p. Charlier. Ma fin dall'inizio del secondo tempo il quintetto di betano guidato da Adamo metteva in notevole difficoltà gli avversari e recuperava lo svantaggio con cui aveva chiuso la prima parte della gara.

La volata finale ha visto un Gambelli scatenato (30 realizzazioni) che ha trascinato l'intera squadra verso la vittoria, sfuggendo la dura condanna della retrocessione alla FF.AA. Roma.

La classifica capeggiata dalla Libertas Firenze con 36 punti vede la Poiatti Trapani sempre al terzo posto a parimerito col Campobasso con 32 punti ed il Fuji Marsala con 18 punti occupa in comproprietà con i laziali il nono posto.

RINO GIACALONE

## Campionato regionale di pesca sportiva

Organizzato dalla Società Mat-teotti di Erice Sport Nautici TRIRENO di Trapani, si svolgerà domenica 17 marzo 1985 presso l'antemurale del porto di Marsala il Campionato Regionale a squadre e Box di pesca sportiva con canna da riva.

Alla manifestazione sportiva, patrocinata dal Comune di Marsala, parteciperanno 150 concorrenti in rappresentanza di 15 Società provenienti da tutta l'isola.

## Assegnato a Morana il trofeo "Magister Vitae"

La Commissione giudicatrice per l'assegnazione del 3° Trofeo AIAC Trapani, allenatore «Magister vitae», triennio 1981/84, nella riunione del 25 febbraio scorso, ha deciso, all'unanimità, di assegnare il predetto trofeo all'allenatore Antonino Morana, ex allenatore dello S. C. «Ligny», poi «Pro-Trapani», attualmente allenatore del «Giarre», con la seguente motivazione: «Dotato di notevoli qualità professionali, morali ed umane, è stato in tutte e tre le stagioni alle quali il premio si riferisce, alla guida della prima squadra dello «S. C. Ligny», poi «Pro-Trapani», rivelatosi costantemente fra le protagoniste più apprezzate del campionato interregionale, ottenendo, in particolare un secondo posto, a più uno, in media inglese, alle spalle del «Licata» nel torneo 1981-82 e lanciando e valorizzando numerosi giocatori, anche locali».

La consegna del trofeo all'allenatore prescelto avverrà nel corso di una apposita manifestazione che questa Sezione organizzerà nel corrente anno '85 e alla quale prevedesi presenzieranno, come ospiti d'onore, oltre il Presidente e il Segretario Nazionale dell'Associazione, rispettivamente geom. Giuliano Zani e Giuliano Ragonesi, anche delle personalità di spicco, in campo nazionale, del settore. Con l'occasione, verranno, in-

oltre, consegnati altri tre premi ad allenatori associati di stintisti particolarmente alla guida tecnica di squadre dilettantistiche delle categorie sottoriportate e, precisamente: per l'interregionale e promozione all'allenatore Luigi Carducci; per la prima e seconda categoria all'allenatore Pietro Caniglia; per la terza categoria e settore giovanile all'allenatore Giuseppe Maiorana.

ENZO POLLINA

## POLO



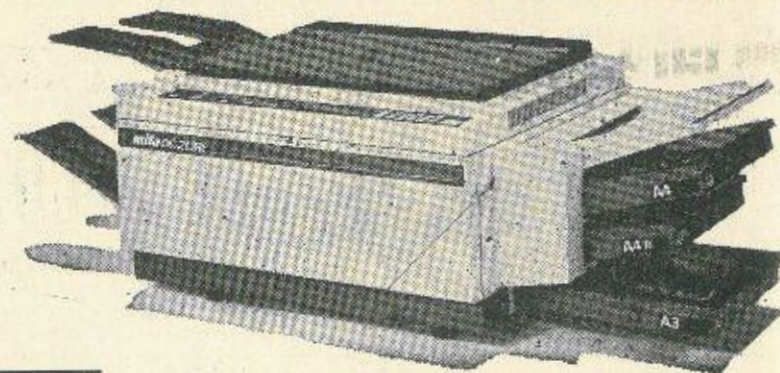
Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R. VIA MARSALA - TRAPANI  
VIA MAZZINI - MARSALA

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

## mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca

via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani

## Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 29

DEL 17 MARZO 1985

1 Ascoli-Como	1
2 Cremonese-Lazio	1 x
3 Fiorentina-Verona	x 2
4 Inter-Milan	1 x 2
5 Napoli-Atalanta	1
6 Roma-Juventus	x 2
7 Torino-Sampdoria	1 x 2
8 Udinese-Avellino	1
9 Bari-Cagliari	1
10 Samben.-Genoa	x
11 Triestina-Bologna	1
12 L.R.Vicenza-Reggiana	1
13 Aesernia-Ischia I.	1 x

Animali vivisezionati soffrono

ISCRIVITI alla Lega Anti-vivisezione Lombarda

Via Cavalcanti, 14 MILANO

Sezione di Palermo

Via M. Pellegrino, 177

☎ (091) 363279

(ore serali)